

15. FUNZIONE DI SVILUPPO

15.1. Potenziale di promozione di uno sviluppo economico e umano sostenibile dal punto di vista socioculturale ed ecologico.

15.1.1 Descrivere come e perché l'area ha il potenziale per fungere da sito di eccellenza/regione modello per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il territorio euganeo presenta potenzialità sufficienti per diventare in futuro un modello di riferimento per lo sviluppo sostenibile dei territori ad alta valenza ambientale come le Riserve di Biosfera. Questa considerazione nasce a seguito dell'individuazione di alcune caratteristiche peculiari dell'area riguardanti aspetti di *governance*, dinamiche socioeconomiche e caratteristiche ambientali.

Innanzitutto, il ruolo dell'Ente Parco assume particolare rilevanza in questo contesto in quanto garante dello sviluppo sostenibile dell'area grazie ad attività principalmente legate alla tutela, valorizzazione e promozione di produzioni tipiche del territorio e del patrimonio naturalistico. Questi strumenti di pianificazione sono vincolati al rispetto di specifiche norme come quelle presenti all'interno del Piano Ambientale dei Colli Euganei, approvato ad ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto. L'Ente Parco, in qualità di soggetto pubblico, sviluppa le proprie strategie tenendo conto di questa tipologia di direttive lontane da dinamiche di sfruttamento del territorio unicamente per finalità economiche e quindi più confacenti ad uno sviluppo attento agli impatti ambientali e sociali. Il ruolo pubblico e gli obiettivi dell'Ente Parco rappresentano una solida base di partenza per lo sviluppo di progettualità rispettose di criteri sostenibili, tuttavia, la reale potenzialità risiede nella capacità del soggetto di **cooperare** con altri attori, pubblici e privati, interessati non soltanto a preservare il territorio, ma anche a generare nuovo **valore** al suo interno.

Ad oggi l'Ente Parco conta sette progettualità legate allo sviluppo sostenibile, terminate e in corso d'opera, tra cui la candidatura a Riserva di Biosfera; le restanti sono: l'adesione e rinnovo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS), le strategie di gestione di cinghiali e ungulati, i progetti PAR-FSC, POR-FESR e MoSVit e le partnership con le università.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) è un metodo di *governance* partecipata volta a sviluppare e promuovere forme di turismo sostenibile e il Parco è attualmente impegnato nel processo di rinnovo di questa certificazione per il periodo 2022/2023. L'adesione alla CETS ha portato alla nascita nel 2020 del Comitato "Gocce Euganee", organismo volontario per la promozione di un turismo sostenibile che, a livello operativo, segue i metodi e i principi della Carta. L'impegno nella gestione di cinghiali e ungulati, invece, riguarda nello specifico la volontà del Parco di comunicare pubblicamente le attività che sta svolgendo indicando gli atti amministrativi che le disciplinano e gli strumenti di cattura utilizzati. Riguardo i progetti ad oggi ultimati, si segnalano gli interventi nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (PAR-FSC) che ha visto l'ente impegnarsi in attività di recupero e valorizzazione di siti turistici come la Via degli Eremiti, il Parco delle Ginestre e l'Ex Cava Monte Croce. Similmente ai progetti PAR-FSC, sono stati effettuati altri interventi di riqualificazione di sentieri e realizzazione di percorsi tematici all'interno del parco grazie ai finanziamenti provenienti dai Programmi Operativi Regionali di sviluppo regionale (POR-FESR). Entrambi i progetti sono stati condotti fra il 2007 e il 2013. L'impegno verso lo sviluppo sostenibile è stato portato a termine anche tramite collaborazioni con università. Nello specifico, per l'a.a. 2017-2018 è stato siglato un accordo di collaborazione con la Fondazione Università Ca' Foscari per l'avvio del Master in "Amministrazione e gestione della fauna selvatica" mentre per l'a.a. successivo è stato sviluppato un progetto di ricerca sulla "Valutazione dell'evoluzione cinematica di alcune frane dei Colli Euganei" con l'Università degli Studi di Padova. Infine, MoSVit: iniziativa focalizzata sulla

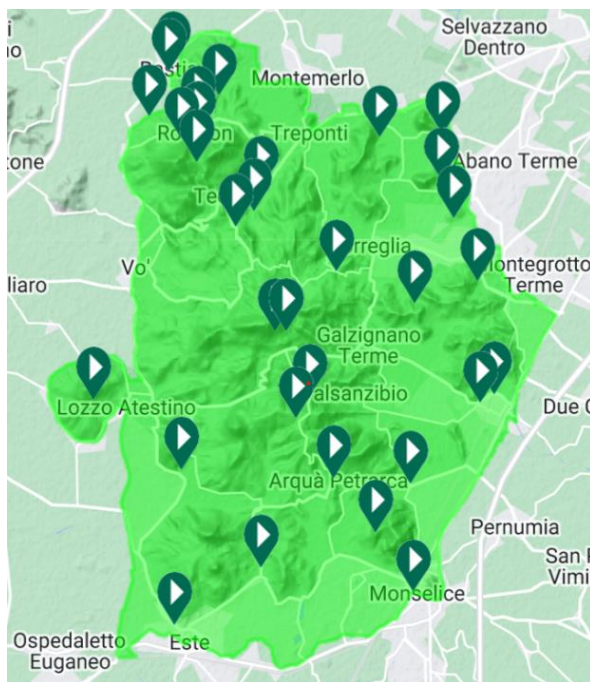
creazione di un modello di sviluppo sostenibile e partecipato della viticoltura nei Colli Euganei condotta nel biennio 2018-2020.



15.1 Segnaletica Sentiero del Monte Grande inserita grazie al progetto di riqualificazione POR-FESR

Significativo anche l'impegno a livello di sistema informativo e commercializzazione online. Nella *home page* del sito ufficiale del Parco, infatti, è presente una sezione chiamata "proposte sostenibili" che presenta una lista di strutture ricettive *eco-friendly* e di accompagnatori turistici impegnati nel garantire lo sviluppo sostenibile nel territorio. Ad esempio, per quanto riguarda la ricettività sono evidenziate le strutture più performanti dal punto di vista di standard ambientali come efficienza energetica e utilizzo di fonti di energia rinnovabile e rese riconoscibili tramite un'etichetta che recita "eco-impegno". Riguardo le guide turistiche, invece, sul sito è presente un elenco di professionisti (11) che hanno seguito il processo di certificazione della Fase 2 della Carta Europea del Turismo Sostenibile da cui hanno appreso *know-how* tecnici e approcci innovativi per garantire un'esperienza escursionistica dal basso impatto ambientale.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei ha sviluppato anche la propria applicazione ufficiale, disponibile su dispositivi Apple e in versione WebApp su Android. Al suo interno ci sono numerose sezioni, fra cui quelle legate agli eventi, alle strutture ricettive, ai prodotti locali e agli itinerari. L'applicazione offre anche una mappa che raccoglie percorsi, strutture e siti turistici a cui si possono applicare filtri in base agli interessi dell'utilizzatore rendendo più efficace la ricerca.



15.2 Mappa itinerari Parco Regionale Colli Euganei (app.parcocolleuganei)

Un'altra fonte di potenziale crescita sostenibile deriva dallo sviluppo socio-economico presente in un territorio di rilievo naturalistico. I Colli Euganei, infatti, possono contare su oltre 113 0400 abitanti e su un discreto dinamismo imprenditoriale principalmente legato al settore industriale/manifatturiero, agricolo e turistico. Queste caratteristiche pongono le basi per un potenziale sviluppo dal momento che è già presente un'ossatura socio-economica che potrebbe supportare i processi di crescita sostenibile. A livello turistico, ad esempio, si riscontra una rilevante iniziativa imprenditoriale non solo proveniente da attori esterni al territorio (in particolare per le grandi strutture ricettive), ma anche dalla popolazione residente tramite attività ricettive legate ad agriturismi, B&B e alloggi in affitto. Ad oggi, fatta eccezione per resort e stabilimenti termali, i Colli Euganei rappresentano una **destinazione community**, ovvero un territorio in cui la popolazione locale partecipa attivamente alla costruzione dell'offerta turistica. Questa caratteristica assume particolare rilevanza nei confronti della tematica dello sviluppo sostenibile in quanto un'imprenditorialità che vive il territorio ha maggiore interesse a investirvi considerando anche gli impatti di medio-lungo termine delle proprie attività.

Altri attori che possono portare il territorio a diventare un modello per la promozione dello sviluppo sostenibile sono le amministrazioni comunali. Esistono numerose iniziative che prevedono il loro impegno in questo senso, tra queste il Patto dei Sindaci: programma nato nel 2008 dalla Commissione Europea e avente l'obiettivo di creare una rete composta da autorità locali e regionali desiderose di contribuire volontariamente alla lotta contro i cambiamenti climatici. Le città firmatarie si impegnano a ridurre del 40% i gas a effetto serra entro il 2030. Gli interventi intrapresi per raggiungere questo obiettivo devono essere definiti dalle amministrazioni all'interno del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), presentato entro due anni dalla firma del Patto. Le azioni chiave inserite all'interno del documento devono fare riferimento a un inventario base delle emissioni (IBE) per la parte riguardante la mitigazione mentre le strategie di adattamento si basano su valutazioni di rischio e vulnerabilità del territorio causate dai cambiamenti climatici. Dodici comuni sui quindici presenti nel territorio euganeo hanno aderito al Patto dei Sindaci a dimostrazione della spiccata sensibilità del territorio nei confronti di queste tematiche. Alcuni esempi di interventi individuati nei vari piani di azione sono: mobilità sostenibile per i cittadini, acquisto di energia verde certificata, installazione di impianti fotovoltaici per gli edifici pubblici e opere di piantumazione.

A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n.1472 del 21 settembre 2016, è stata riconosciuta l'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD), denominata “Terme e Colli Euganei”, come unica OGD dell'area in analisi. Le caratteristiche e le funzioni specifiche di questo attore verranno approfondite al paragrafo 15.2.3, tuttavia, è necessario comprenderne prima di tutto il ruolo nello sviluppo sostenibile del territorio. A questo proposito, si fa riferimento alla Legge Regionale n.11 del 14 giugno 2013 sullo “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto” che definisce le OGD come un organismo che mira a creare sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di un turismo qualificato attraverso linee strategiche. L'obiettivo ultimo di questo attore risulta quindi funzionale allo sviluppo sostenibile dell'area, infatti, le attività di concertazione degli *stakeholder* territoriali e la creazione di obiettivi condivisi facilitano il perseguimento di strategie di crescita sostenibile volte a creare valore diffuso per gli attori coinvolti, la comunità locale e il territorio.

15.1.2 Come valutate i cambiamenti e i successi (quali obiettivi e con quale indicatore)?

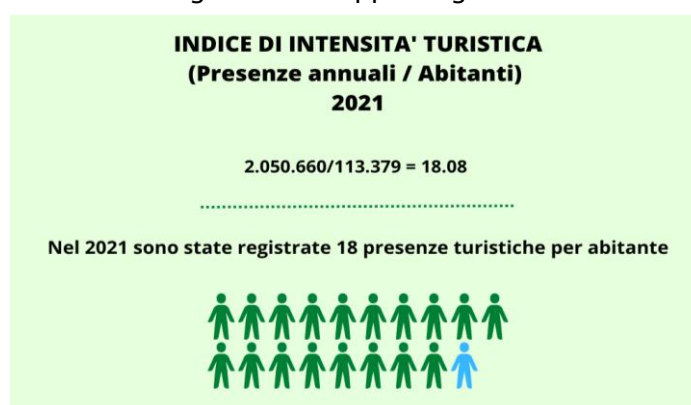
Il cambiamento innestato dalle attività legate allo sviluppo turistico sostenibile del territorio è quantificabile tramite due tipologie di indicatori: indicatori turistici di sintesi e indicatori di impatto. La prima tipologia di indicatore aiuta a comprendere l'efficacia della promozione turistica del territorio (potenzialmente favorita dal riconoscimento MAB UNESCO) e la sostenibilità del fenomeno turistico valutata in base al rapporto fra turisti, capacità ricettiva e numero di abitanti. L'altra tipologia di indicatori, invece, calcola l'impatto generato dalle attività svolte sul territorio al fine di garantirne uno sviluppo sostenibile.

Confrontando i risultati degli anni successivi all'ottenimento del riconoscimento MAB UNESCO, il numero di presenze e arrivi sarà il dato più immediato per valutarne l'impatto in termini di promozione turistica. Gli indicatori riguardo la capacità del territorio di accogliere flussi turistici, invece, sono i seguenti.

Indice di intensità turistica (Presenze annuali/Abitanti)

L'indice di intensità turistica mette in relazione le presenze turistiche annuali di un'area con il numero dei suoi abitanti. Nell'ambito della presente analisi questo indicatore permette di indagare la sostenibilità sociale del fenomeno turistico.

Infatti, nel caso aumentassero i flussi turistici diretti verso l'area di interesse e il numero di residenti rimanesse pressoché lo stesso, si genererebbe uno squilibrio che inciderebbe negativamente sulla qualità di vita della popolazione locale. Ciò avverrebbe non soltanto a causa dell'incremento del numero di turisti, ma soprattutto perché aumenterebbe il carico su mezzi di trasporto, infrastrutture e servizi strategici come l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei rifiuti.



15.3 indice di intensità turistica 2021 nella proposta Riserva della Biosfera

Questo indice è utile anche in una logica di programmazione, dal momento che, considerata la forte stagionalità del fenomeno turistico, individuare il periodo in cui questo rapporto aumenta permetterebbe alle amministrazioni locali di condurre piani di adattamento preventivi.

Percentuale di occupazione (Camere vendute nel tempo t / camere disponibili tempo t)

La percentuale di occupazione calcola il rapporto fra camere disponibili in un determinato arco temporale e le camere vendute nello stesso periodo. Misura la capacità di carico della ricettività dell'area in analisi in relazione ai suoi flussi turistici. Questa informazione è molto rilevante per i *decision makers* pubblici e privati in quanto, se si riscontrasse un rapporto fortemente sbilanciato a favore delle camere vendute, occorrerebbe ristabilirne l'equilibrio. Ad esempio, si potrebbe considerare un aumento della ricettività, ma anche strategie di indirizzamento dei flussi al di fuori dell'area satura tramite la creazione di prodotti turistici alternativi.

Passando agli indicatori che calcolano l'impatto generato dalle strategie per uno sviluppo turistico sostenibile, il *framework* di riferimento è il Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS). L'ETIS è uno strumento di gestione, informazione e monitoraggio integrato rivolto alle destinazioni turistiche con l'obiettivo di migliorarne le *performance* di sostenibilità. È stato pensato per essere implementato principalmente a livello locale e utilizzato anche da operatori turistici privati oltre che da amministrazioni, consorzi turistici o OGD e per questa ragione è stato reso il più semplice e immediato possibile. La semplicità non ne pregiudica la completezza dal momento che è presente anche una sezione riguardante la *governance*, considerata da molti come quarto pilastro della sostenibilità assieme all'aspetto economico, sociale e ambientale, ma da pochi considerata.

Il *framework* si divide in quattro sezioni: gestione della destinazione (*governance*), valore economico, impatto socioculturale e impatto ambientale. A scopo esemplificativo, la tabella sottostante rappresenta una rielaborazione sintetica dello schema ETIS ufficiale.

LE 4 SEZIONI	ESEMPI DI INDICATORI
GESTIONE DELLA DESTINAZIONE	• Percentuale delle imprese/strutture turistiche nella destinazione che utilizzano una certificazione volontaria per misure inerenti all'ambiente, la sostenibilità e/o la responsabilità sociale delle imprese; • Percentuale dei turisti e degli escursionisti soddisfatti dell'esperienza complessiva nella destinazione;
VALORE ECONOMICO	• Numero di pernottamenti turistici al mese; • Numero di escursionisti al mese; • Percentuale di prodotti alimentari, bevande, beni e servizi prodotti a livello locale e acquistati dalle imprese turistiche della destinazione;
VALORE SOCIALE E CULTURALE	• Numero di turisti/visitatori per 100 residenti; • Percentuale dei residenti soddisfatti del turismo nella destinazione (al mese/per stagione); • Percentuale dei residenti soddisfatti dell'impatto del turismo sull'identità della destinazione;
IMPATTO AMBIENTALE	• Percentuale delle imprese turistiche che partecipano a programmi per la mitigazione del cambiamento climatico, quali la compensazione di CO₂; • Consumo energetico per pernottamento turistico rispetto a quello della popolazione generale per residente a notte.

Tabella 15.1 esempi di indicatori ETIS

15.2. Se il turismo è un'attività principale

15.2.1 Descrivere il tipo di turismo e le strutture turistiche disponibili. Riassumere le principali attrazioni turistiche della riserva della biosfera proposta e la loro ubicazione.

La candidata Riserva di Biosfera dei Colli Euganei presenta molteplici forme di fruizione turistica del territorio per le quali sono state ideate attività e costruite strutture di supporto. Nello specifico, all'interno dell'area sono state individuate le seguenti forme di turismo:

Turismo termale

Grazie alle fonti termali presenti nell'area è stato possibile sviluppare nel tempo un'offerta turistica legata al settore del benessere. Le strutture a supporto di questa forma di turismo sono molte e si concentrano all'interno del bacino idrominerario che include i comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo e Torreglia. Gli stabilimenti contano un centinaio di unità con 13.000 posti letto. Il turismo termale rappresenta il fiore all'occhiello di questo territorio dal momento che si attesta come l'area termale più grande d'Europa. Questo primato ne favorisce il riconoscimento internazionale, infatti, l'area attrae turisti da tutto il mondo. Il mercato germanofono e francese sono quelli più rilevanti, tuttavia, le presenze nazionali superano quelle straniere.

PROVENIENZA DEI VISITATORI (NUMERO DI PERNOTTAMENTI) BACINO TERMALE (2021)

Mercato	Regione di provenienza
Nazionale (71,78%)	- Lombardia (28,82%) - Veneto (23,6%) - Emilia-Romagna (15,44%) TOT 67,86%
Esteri (28,22%)	Paese di provenienza - Germania (40,01%) - Austria (19,9%) - Svizzera - Liechtenstein (11,9%) - Francia (9,96%) TOT 81,86%

Tabella 15.2 provenienza presenze turistiche bacino termale (2021)

Le terme rappresentano un prodotto turistico maturo dal momento che gode di ampio riconoscimento ed è supportato da un sistema di strutture ricettive robusto caratterizzato principalmente da grandi alberghi e resort. Inoltre, è anche un prodotto diversificato siccome il termalismo è considerato sia un'attività terapeutica che di benessere e relax. Questa doppia funzione attrae *target* diversi di turisti, ovvero chi ha bisogno di seguire dei trattamenti specifici per questioni di salute e chi si reca alle terme soltanto per rilassarsi.

Il prodotto terme permette anche di creare articoli come creme idratanti, confezioni di acqua termale e argille. Tutto ciò sottolinea la già nota potenzialità dei siti termali per i quali è

necessario incoraggiare iniziative promozionali e di sviluppo del prodotto non trascurando, però, una logica di tutela della risorsa naturale, potenzialmente favorita dal riconoscimento a Riserva di Biosfera dei Colli Euganei.

Turismo naturalistico

All'interno del Parco Naturale vi sono 21 zone di interesse ambientale, naturalistico, geologico e paesaggistico. Alcuni esempi sono il Biotopo San Daniele a Torreglia, il Buso dei Briganti a Cinto Euganeo, la Grotta di Santa Felicità e le Falesie del Pirlo.

Essendo siti caratterizzati da ecosistemi fragili, situati per giunta in un territorio tutelato dal vincolo paesaggistico, non è stato possibile costruire edifici a scopo ricettivo, se non con previa autorizzazione del Parco Regionale. Al fine di migliorare l'esperienza del visitatore, però, l'Ente Parco ha distribuito all'interno dell'area strutture di supporto all'attività turistica come bacheche informative sulle peculiarità dell'area protetta nonché punti di sosta e postazioni strategiche per l'osservazione di specie animali e vegetali. Questo tipo di comunicazione è veicolata anche online tramite il sito ufficiale del Parco che raccoglie le principali tipologie di specie e ne descrive le caratteristiche garantendo ai visitatori le informazioni essenziali per vivere un turismo maggiormente consapevole.

Il ricco ecosistema naturale dei Colli Euganei permette anche attività come il *bird watching*; Euginamente, giornale online nato per promuovere il territorio, presenta una sezione dedicata a questa attività naturalistica in cui vengono dispensati consigli su come svolgerla al meglio e sulle specie volatili più entusiasmanti da osservare. Un altro canale informativo riguardo tale pratica è Alltrails, *software* impiegato nella ricerca di attività all'aperto che raccoglie ben 32 percorsi per *birdwatching* sui Colli Euganei come, ad esempio, la Transeuganea Corta, il Monte Ricco e il Monte Venda. L'elevato numero di siti in cui praticare questa attività dimostra come i Colli Euganei possano essere meta di un turismo naturalistico molto diversificato grazie alla ricchissima bioversità che lo caratterizza. Un attore rilevante in questo contesto è la Lega Italiana Protezione Uccelli di cui la sezione padovana si impegna nella salvaguardia ambientale, negli studi ornitologici, nel recupero della fauna selvatica e nell'educazione ambientale.

Turismo sportivo

Il turismo sportivo rappresenta un mercato in forte espansione con un tasso di crescita annuale composto del 35.2%, previsto dal 2022 al 2030¹; questo si traduce nella crescita della sua valutazione globale di mercato di quasi 1.5 miliardi nel periodo in analisi. Grazie all'ideale conformazione territoriale del territorio euganeo, questo tipo di turismo trova qui terreno fertile ed è per questo che col tempo si sono sviluppate molteplici attività sportive praticabili nell'area e supportate da apposite strutture e servizi.

In seguito, le forme di turismo sportivo presenti nei Colli Euganei:

Arrampicata

I Colli Euganei offrono anche luoghi dove svolgere attività di arrampicata. Nello specifico, vi sono numerose falesie utilizzabili come “palestre naturali” sia dagli scalatori più esperti che dai novizi e dotate di protezioni fisse e mobili: la Parete del Monte Pirio a Torreglia, il Sasso delle Fiorine, la Rocca Pendice, il Sasso delle Eliche e la Busa dell'Oro a Teolo. L'arrampicata si inserisce all'interno della categoria più ampia degli sport *outdoor*, in crescita esponenziale in particolare a seguito della pandemia di COVID-19 che ha generato negli individui un maggior desiderio di connessione

¹ Global Tourism Market – Analysis and Forecast (2022-2030); Vynz Research
<https://www.vynzresearch.com/consumer-goods/sports-tourism-market>

con la natura. Inoltre, l'arrampicata rappresenta una tipologia di turismo sportivo altamente sostenibile dal momento che, per raggiungere le pareti di roccia, spesso non è possibile utilizzare mezzi a motore evitando così l'inquinamento; in più l'attività in sé non genera esternalità negative sugli ecosistemi.



15.4 Uomo che arrampica sulla falesia di Rocca Pendice

Turismo equestre

L'ippica è un altro sport praticabile in questa zona grazie anche alle numerose ippovie. Non mancano, inoltre, strutture a supporto di questa attività e personale impegnato nella conduzione di corsi di equitazione. Sono previsti anche corsi pensati per i più piccoli allargando così il *target* turistico anche alle famiglie. Da evidenziare l'associazione sport equestri (ASEAT) presente ad Abano Terme che offre una struttura sportiva dedicata alle manifestazioni ippiche e la possibilità di frequentare una scuola di equitazione. Sono nove i centri equestri presenti sui Colli Euganei: il Centro equestre Montagnon, il maneggio Star's Ranch e l'Horse club Catajo ASD a Montegrotto Terme, l'Associazione sport equestri ad Abano Terme, il Circolo ippico Villa Trento e Omega Equestrian a Carvarese Santa Croce, il Circolo ippico Ai Gradoni e la Terrazza dei Cavalli a Teolo e il Centro Ippico la Grande Bellezza a Bastia. Molte di queste strutture, oltre a svolgere competizioni e corsi, sono riferimenti per l'organizzazione di escursioni a cavallo in tutta l'area. Fra i percorsi a cavallo individuati dalla Regione Veneto e dalle Federazioni regionali Fitetrec.Ante e Fise, i Colli Euganei sono inseriti nell'itinerario 6.03 "I Colli Euganei e la piana medioevale" che offre 114km di percorsi, 100 m di dislivello e una durata totale pari a 23 ore.

Escursionismo

All'interno del territorio operano numerose aziende, organizzazioni e associazioni impegnate nella realizzazione di itinerari escursionistici e nell'accompagnamento dei turisti alla loro scoperta. L'elevato numero di questi attori ha generato un'offerta di escursioni fortemente diversificata: dalle escursioni a piedi, al trekking, passando per escursioni notturne, culturali e naturalistiche. Come per le altre tipologie di sport *outdoor* anche l'escursionismo ha subito un forte incremento della domanda durante e a seguito della parentesi pandemica che ha limitato il contatto umano e risvegliato la necessità di ritrovare quello con la natura. Secondo l'Isnart, durante il 2020 questa

attività ha assunto la stessa forza motivazionale del turismo culturale e ha rappresentato il 37% del turismo nazionale.

L'area candidata conta trentotto sentieri, distinti per lunghezza, tempo di percorrenza, metri di dislivello e difficoltà (sentiero escursionistico, escursionistico per esperti e turistico), per un totale di 218,7 km.

Attualmente sono in programma numerosi interventi legati alla segnaletica dei percorsi volti in particolare a sostituire le frecce in legno (facilmente deteriorabili) con le tradizionali indicazioni bianco-rosse su alberi e rocce lungo il percorso. Questi interventi sono svolti in collaborazione col CAI, così come “Adotta un sentiero”, iniziativa che mira a coinvolgere i più giovani in attività di manutenzione e pulizia dei sentieri.

Cicloturismo

L'area dei Colli Euganei offre numerosi percorsi ciclistici, tra i più famosi e frequentanti l'Anello dei Colli Euganei, il Muson dei Sassi, la via per Chioggia, il giro delle città murate e l'itinerario lungo la sponda destra del Canale Battaglia.

Il fenomeno del cicloturismo ha favorito in quest'area lo sviluppo di attività commerciali come servizi di noleggio di biciclette muscolari ed *e-bike*. Quest'ultimo mezzo in particolare è protagonista di un mercato in forte espansione: nel solo 2021 si è assistito ad un incremento del 34% delle vendite in Europa con un fatturato stimato a 12 miliardi di euro, per il quale è previsto un ulteriore aumento entro il 2025.

Risulta opportuno creare consapevolezza negli operatori turistici del territorio riguardo la potenzialità di questo segmento di consumatori incentivando ulteriormente la creazione di servizi ad hoc come i noleggi. I servizi a noleggio presenti sul territorio sono sei², molti dei quali collaborano con guide private, *tour operator*, cooperative e associazioni nell'organizzazione di *bike-tour*. Alcuni esempi di questi operatori sono Viaggiare Curiosi e Cooperativa A Perdifiato a Montegrotto Terme, Lo.Vivo Tour Experience ad Abano Terme e Cicloturismo Euganeo a Teolo.

Contrariamente ad un cicloturismo organizzato autonomamente, un'attività pianificata da operatori turistici locali solitamente genera maggior indotto, soprattutto se legata con altre forme di turismo come quello enogastronomico, con cui la bicicletta si sposa bene. Ad esempio, fra gli attori che organizzano itinerari in bici citati in precedenza, Cicloturismo Euganeo offre varie proposte riguardanti *tour* di degustazione che permettono al turista di raggiungere numerose cantine in sella alla propria bici. Le cantine coinvolte in questa tipologia di itinerario sono Cantina Vignalta (Arquà Petrarca), Cantina Il Pinzo (Galzignano), Cantina Ai Reassi (Rovolon) e Cantina Ca Lustra (Cinto Euganeo). Il format *food&bike* è proposto anche dall'Associazione Strada del Vino attraverso l'evento Golosa Bike, un tour enogastronomico tendenzialmente svolto a maggio e che percorre l'Anello dei Colli Euganei. Durante il tragitto sono previste soste in cantine, frantoi, agriturismi e altri luoghi per degustare prodotti tipici.

Eventi outdoor

Il Parco Regionale dei Colli Euganei si impegna anche nella raccolta e promozione sul proprio sito di iniziative legate ad attività da svolgere all'aperto. Accedendo alla sezione “Iniziative ed eventi”, infatti, si trova un calendario di attività passate e proposte future, ordinate in base alla data e al soggetto che le organizza. Ad esempio, sono presenti iniziative ed eventi legati alla Fase 2 della CETS come l'escursione Lungo Le Creste del Pirlo. Anche il Parco organizza numerose escursioni,

² Cicli Stefanelli (Teolo), Ronda Corse (Teolo), Aloha Bikes (Abano Terme), E-Motion (Abano Terme), Aerelli Bike (Montegrotto Terme), Bike-Lab (Baone)

in particolare attraverso il *format* "Domeniche al Parco", una serie di uscite domenicali gratuite sul territorio e aperte a tutti gli interessati. La Cooperativa Idee Verdi rappresenta un altro soggetto particolarmente attivo, con eventi come l'Escursione al Chiaro di Luna sul Baiamonte e il Trekking sull'Alta Via dei Colli Euganei.

Il *target* a cui sono rivolte queste attività tendenzialmente è molto ampio e coinvolge dai più piccoli ai più anziani, tuttavia, ogni iniziativa presenta una descrizione dettagliata sulla lunghezza del percorso, il tempo di percorrenza e il livello di difficoltà in base al quale viene puntualmente segnalato il *target* più indicato.

Altri sport

Un altro sport molto praticato all'interno del territorio euganeo è il golf, grazie alla disponibilità di quattro campi situati a Valsanzibio (Galzignano Terme), Frassanelle (Rovolon), Abano Terme e Galzignano Terme che in totale contano 63 buche. Attorno ai campi da golf sono presenti numerose strutture come piscine, saune, ristoranti, hotel e palestre. Infine, Da sottolineare Y-40 a Montegrotto Terme, la piscina termale più profonda al mondo e luogo di grande interesse per gli appassionati della pratica.

Turismo enogastronomico

Il settore agricolo ricopre un ruolo centrale nello sviluppo economico e turistico dell'area. La presenza di diversi microclimi e la peculiare morfologia territoriale ha favorito la coltivazione della vite, dell'olivo, di frutta e ortaggi tipici. La produzione di vino rappresenta il fiore all'occhiello del settore enogastronomico dell'area grazie a numerose denominazioni di qualità come DOCG, DOC e IGT tutelate e promosse in parte grazie al contributo del Consorzio Volontario per la Tutela della Denominazione di Origine Controllata dei vini Colli Euganei. Gli obiettivi di tutela sono garantiti attraverso l'osservazione di specifici *standard* e norme di produzione mentre la promozione è veicolata principalmente tramite la realizzazione di tour enogastronomici ed eventi di respiro locale, nazionale e internazionale.

Un ulteriore soggetto attivo nella promozione delle tipicità vinicole è l'Associazione Strada del Vino a cui appartengono oltre cento soci. L'associazione collega fra loro cantine, aziende agricole, strutture ricettive e ristoranti con lo scopo di costruire un prodotto turistico esperienziale d'eccellenza. Si occupa inoltre di sviluppare itinerari esperienziali a cui affianca anche la fruizione del patrimonio culturale del territorio, come antiche ville ed edifici storici. La promozione avviene tramite eventi e degustazioni di prodotti tipici. Gli eventi direttamente organizzati o co-organizzati dalla Strada del Vino sono due: Vino Euganeum e Calici di stelle. Il primo è nato nel 2022 e consiste in una mostra e degustazione dei vini eccellenti dei Colli Euganei. La prima edizione è stata condotta a Villa dei Vescovi a Torreglia e ha visto la partecipazione di venti cantine dei Colli Euganei che hanno presentato i loro prodotti selezionati da sommelier di Slow Wine, Il Gambero Rosso, AIS Veneto e l'Espresso. All'iniziativa ha contribuito anche il FAI, di cui Villa dei Vescovi è bene di proprietà. Calici di stelle, invece, è un evento organizzato dal Movimento Turismo del Vino con cui l'Associazione Strada del Vino ha collaborato in molte occasioni come per l'ultima edizione (2022) svolta ad Arquà Petrarca grazie al contributo di 25 cantine e del frantoio Evo del Borgo, principalmente in attività di degustazione. Per l'occasione è stata aperta anche la Casa del Petrarca, sottolineando nuovamente la vincente relazione fra turismo enogastronomico e culturale.

Per quanto riguarda la produzione di olio, i Colli Euganei presentano quattro coltivazioni autoctone: Rasara, Marzemina, Rondella e Matosso; Gli olivicoltori sono circa 650, operanti su oltre 450 ettari e con oltre 100 mila piante. In questo contesto, un attore centrale è l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoltori che, pur non avendo sede nella zona dei Colli Euganei, vi opera fornendo consulenza tecnica, giuridica, normativa e agronomica alle imprese associate. Per il lato promozionale, invece, anche l'olio e gli itinerari ad esso legati rientrano nelle attività offerte

dall'Associazione Strada del Vino che si avvale di strutture come antichi frantoi³ per organizzare itinerari enogastronomici.

Anche il miele si inserisce all'interno dei prodotti tradizionali euganei, tuttavia, per l'impiego limitato in cucina, l'offerta turistica ad esso legata è meno ricca rispetto a prodotti come vino e olio, limitandosi principalmente a degustazioni offerte nelle numerose aziende agricole della zona. I comuni interessati alla produzione di miele sono: Baone, Cinto Euganeo, Este, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Teolo, Cervarese S. Croce, Montegrotto, Abano Terme, Rovolon, Torreglia, Battaglia Terme, Arquà Petrarca, Galzignano Terme e Monselice. Infine, anche prodotti tipici come giuggiole, ciliegie e i "bisi" rientrano nell'offerta enogastronomica del territorio.

Turismo culturale

Il turismo culturale vanta un'offerta diversificata grazie alle numerose ville e giardini storici, siti archeologici, antichi castelli, fortificazioni medievali, musei e altre attrazioni culturali come l'Arena di Montemerlo, la Terrazza di Ercole e la Loggia dei Vicari. Il territorio euganeo ospita numerosi esempi di Ville Venete, alcune delle quali attualmente visitabili. La Deliberazione n. 2084 del 29 luglio 2008 della Giunta Regionale, ha dato il via all'elaborazione del Piano Regionale di valorizzazione delle Ville Venete che ha delineato cinque obiettivi:

1. Implementazione e gestione del portale *www.villevenete.net*
2. Nascita di un punto informativo e promozionale dedicato alle Ville Venete
3. Attività di formazione nei confronti dei proprietari
4. Serie di iniziative di valorizzazione e promozione
5. Stesura Elenco regionale delle Ville Venete e adozione della Carta dei Servizi

In riferimento al punto n.5, la Carta dei Servizi, adottata dalla giunta regionale con deliberazione n.2039 del 4/08/2009 e con Dgr n. 1809 del 13 luglio 2010, è un'iniziativa promossa dalla Regione Veneto che consiste nell'individuare tutte le Ville Venete aperte al pubblico e che offrono servizi ai turisti. Lo scopo è promozionale, infatti, sul sito della Regione Veneto è presente un catalogo che raccoglie soltanto le ville che hanno aderito alla Carta dei Servizi. Il processo di adesione deve essere intrapreso dai proprietari delle strutture storiche e garantisce ai turisti una garanzia di qualità e ospitalità. Nel territorio euganeo, le Ville registrate nella Carta dei Servizi sono le seguenti: Villa Pisani (Monselice), Villa Ferriani (Vo'), Villa Contarini e Villa Cornaro (Este), Castello di Lissola e Villa Buzzacarini (Monselice) e Castello del Catajo (Battaglia Terme).

Le strutture museali contano 19 unità distribuite in maniera omogenea nei vari comuni; fra le più conosciute la casa-museo del Petrarca, dove il poeta ha soggiornato durante gli ultimi anni della sua vita. Nel contesto euganeo, gli attori rilevanti nel supporto e promozione di questa forma di turismo sono le numerose associazioni e cooperative, tra cui Viaggiare Curiosi, Cooperativa Terra di Mezzo e Cooperativa a Perdifiato. Questi attori assumono grande importanza sia per chi visita che per chi vive il territorio in quanto non si limitano soltanto a pianificare itinerari turistici, ma organizzano anche eventi culturali pensati per la popolazione residente.

³ Frantoio Colli del Poeta ed Evo del Borgo (Arquà Petrarca), Frantoio di Cornoleda (Cinto Euganeo)



15.5 Interno della Casa del Petrarca

Infine, ad Arquà Petrarca è presente il laghetto della Costa, in cui, a seguito di campagne di scavo condotte fin dal tardo Ottocento, sono stati ritrovati numerosi reperti archeologici di insediamenti abitativi risalenti all'età del Bronzo (2.300-1.500 a.C). Il suo elevato valore storico-naturalistico ne ha permesso l'iscrizione ai *siti palafitticoli preistorici delle alpi* UNESCO, avvenuta nel 2011.

Turismo religioso

Riguardo il turismo religioso vi sono numerose attrazioni quali chiese, eremi e abbazie. In totale sono stati individuati 20 siti di interesse la cui fruizione varia in base al regolamento di accesso. Anche questi siti, come nel caso dei musei, sono distribuiti in maniera omogenea nei vari comuni; nonostante questa dispersione potrebbe essere considerata un limite alla fruizione turistica, in realtà ne agevola la costruzione di itinerari che si adattano bene a questa forma di turismo che abbraccia un'idea di viaggio più lento ed introspettivo. È il caso della Via degli Eremi, Ruderì e Castelli, un itinerario religioso a tappe con partenza a Rovolon e arrivo a Baone. Il percorso è tematico e collega molti siti simbolo del patrimonio storico dei Colli Euganei come i Ruderì del Castello di San Giorgio, il Santuario del Monte Madonna, il Castello di Speronella a Rocca Pendice e l'Eremo di Santa Maria Annunziata del Monte Rua. Il percorso permette di conoscere non soltanto le testimonianze del passato, ma anche i motivi della loro costruzione in specifici siti. Molti di questi, ai quali si aggiunge l'iconico Monastero di Praglia, sono visitabili anche percorrendo la Strada del Vino dei Colli Euganei che permette di promuoverli in maniera efficace e soprattutto sostenibile grazie a un turismo *slow*.

Turismo congressuale

Quello congressuale rappresenta un'altra tipologia di turismo su cui la provincia di Padova sta puntando. Padova Convention & Visitors Bureau è il ramo congressuale del Consorzio DMO Padova che dal 2011 rappresenta il punto di riferimento nell'organizzazione di riunioni e congressi nella provincia tramite servizi di consulenza, promozionali e di affiancamento nell'allestimento dell'evento. Sul sito ufficiale è presente un elenco di strutture convenzionate, tuttavia, vengono prese in considerazione anche quelle prive di convenzione siccome la pianificazione dell'evento è orientata in base alle richieste specifiche del soggetto che lo desidera organizzare. Molti luoghi considerati idonei per questa tipologia di eventi sono presenti anche nell'area della candidata Riserva di Biosfera, come ad esempio: Barchessa di Vigna Este (Este), Castello di Lipsida (Monselice), Galzignano Resort Terme e Golf (Galzignano Terme), Abano Belvedere Hotel Terme (Abano Terme), Teatro del Palazzo del Turismo (Montegrotto Terme) e molti altri, tra cui anche alcune delle eleganti Ville Venete. Padova Convention & Visitors Bureau non si limita a operare con le strutture dedicate a questa forma di turismo, bensì propone anche *tour*, *workshop* e attività di *team building* per rendere l'evento un'occasione per i partecipanti anche per conoscersi più a fondo tramite esperienze condivise.



15.6 Sala dedicata dell'Hotel Olympia dedicata a riunioni e congressi

Turismo scolastico

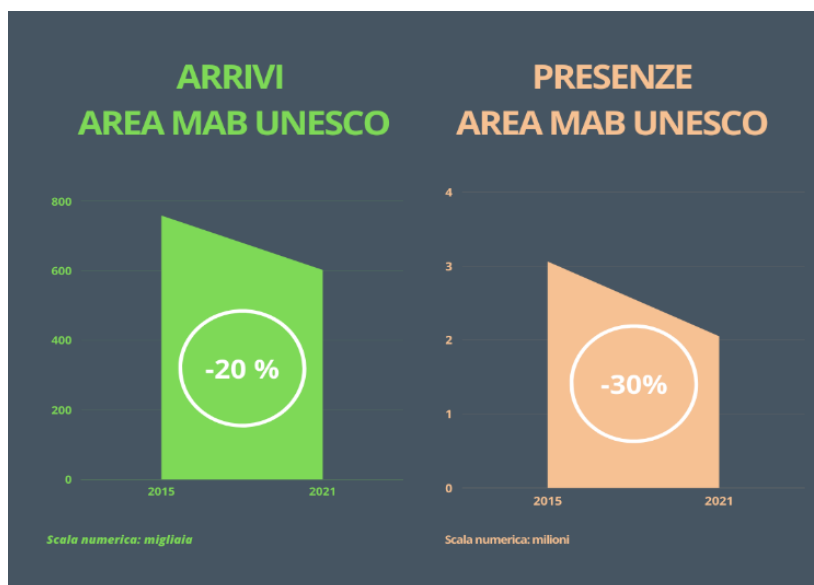
Il Parco Naturale prevede anche numerose attività per studenti dalla Scuola d'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Secondo grado. Le proposte didattiche mirano a creare consapevolezza nelle nuove generazioni sull'importanza di tutelare il patrimonio naturalistico dell'area e a stimolarne il rapporto con la natura. L'impegno dell'Ente Parco è supportato da cooperative, come la Cooperativa Sociale Idee Verdi e da professionisti in possesso della qualifica di Guida Ambientale Escursionistica.

Sul sito ufficiale del Parco sono raccolte ben 36 proposte divise per livello scolastico e principalmente riguardanti attività formative, sportive e di svago. Partendo dai più piccoli, alcuni esempi di attività sono la "passeggiata ai Maronari" e "il mondo delle api" che prevede un gioco di ruolo e l'ascolto del contributo di un apicoltore locale. Per le scuole primarie, invece, sono previste attività più dinamiche come *orienteeering* ed escursioni condotte mantenendo sempre la finalità educativa. Infine, per gli studenti delle scuole secondarie si propongono attività più ricercate come lezioni sui cambiamenti climatici e laboratori scientifici. Vengono anche organizzate attività educative residenziali come campi avventura estivi e week-end avventura, divisi per fasce d'età dai sette ai quattordici anni. Nel 2022 queste iniziative hanno riscosso molto successo, infatti, su 399 posti disponibili sono state registrate 322 presenze (80%). Un altro luogo utilizzato per attività proposte alle scuole è Casa Marina, un centro visite e laboratorio ambientale situato nel versante orientale del Monte Venda, a Galzignano Terme. La struttura offre una biblioteca tematica, strumenti scientifici come microscopi, 24 posti letto e un giardino botanico con oltre 1400 specie. Come per i campi avventura anche Casa Marina ha visto la partecipazione di numerose scolaresche nel 2022. Nello specifico, hanno partecipato 144 classi per un totale di 2.274 alunni, numeri decisamente incoraggianti perché dimostrano il forte interesse anche delle nuove generazioni a svolgere attività legate al territorio e a contatto con la natura.

15.2.2 Quanti visitatori arrivano ogni anno nella riserva della biosfera proposta? (Distinguere tra visitatori di un solo giorno e ospiti che pernottano, visitatori che visitano solo la riserva della biosfera proposta o che sono solo di passaggio mentre si recano in un altro luogo). C'è una tendenza all'aumento o alla diminuzione, o un target particolare?

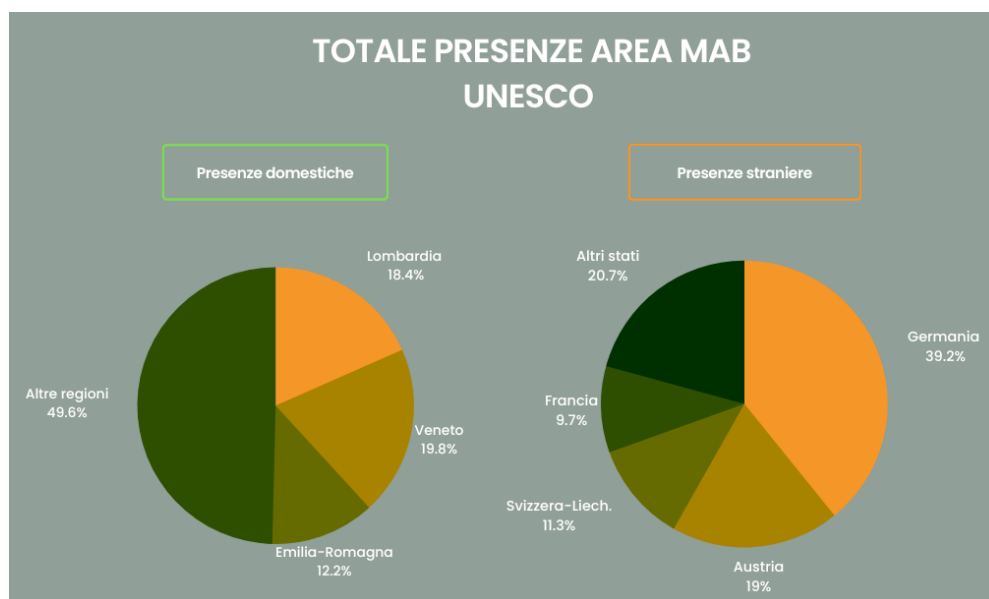
Nel 2021 sono stati registrati 602.213 arrivi e 2.050.660 presenze nell'area della Biosfera. Confrontandoli coi dati del 2019 (867.835 arrivi; 3.247.292 presenze) si nota una netta diminuzione in entrambi i segmenti in analisi; nello specifico, la variazione percentuale degli arrivi

si attesta intorno al 30% mentre per le presenze è del 37%. È stato scelto come termine di paragone il 2019 dal momento che la parentesi pandemica del 2020 ha generato risultati non idonei per un confronto. Tuttavia, la pandemia di COVID-19 deve essere presa in considerazione nell'analisi del *trend* negativo del 2021 rispetto al 2019, infatti, anche durante il 2021 erano attive restrizioni sanitarie e molti esercizi turistici esitavano a far ripartire l'attività a causa della persistente incertezza. Similmente, anche i turisti tendevano a rimandare le proprie vacanze in attesa di maggiore stabilità e ciò ha inevitabilmente condizionato i dati di presenze e arrivi. È stato condotto un confronto anche con dati relativi al 2015, al fine di osservare il cambiamento su un periodo di tempo più lungo. Anche in questo caso il *trend* è negativo: - 20% sugli arrivi e - 30% sulle presenze.



Infografica 15.7 variazione percentuale arrivi e presenze nella proposta Riserva della Biosfera MAB 2015-2021

Riguardo il *target*, i turisti italiani per la maggior parte sono lombardi, emiliani e veneti mentre i turisti stranieri provengono principalmente da paesi germanofoni come Svizzera, Austria e Germania e dalla Francia.

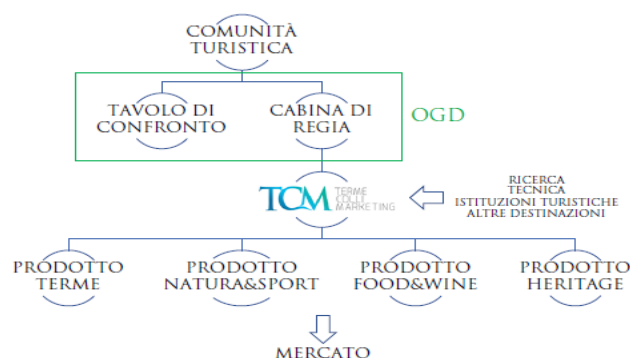


Infografica 15.8 percentuale target domestico e straniero su totale presenze domestiche e straniere

15.2.3 Come vengono gestite attualmente le attività turistiche?

Per quanto concerne la gestione delle attività turistiche vi sono numerosi attori attualmente coinvolti. Innanzitutto, le amministrazioni comunali quali: Comune di Baone, Comune di Battaglia Terme, Comune di Cinto Euganeo, Comune di Galzignano Terme, Comune di Monselice, Comune di Montegrotto Terme e Comune di Teolo. Gli attori pubblici locali influiscono sullo sviluppo del settore attraverso la creazione di politiche e piani di azione resi possibili attraverso l'amministrazione finanziaria di fondi regionali, nazionali e comunitari finalizzati allo sviluppo turistico-territoriale. Il soggetto pubblico si occupa anche della promozione dell'offerta turistica locale sia fisicamente, tramite affissioni di manifesti e/o distribuzione di *depliant* relativi ad eventi, che digitalmente, con pubblicità televisive e/o *online*. Quest'ultimo canale promozionale è di particolare rilevanza oggi e nei siti delle amministrazioni comunali in analisi è ampiamente presente. Sono attive, infatti, sezioni dedicate alla scoperta del territorio in chiave turistica e collegamenti che conducono ai siti ufficiali di altri attori attivi nella promozione come il Parco Regionale dei Colli Euganei o gli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT). La presenza di questi contenuti assume particolare rilevanza dal momento che rappresenta un incentivo a vivere e visitare il territorio anche per la popolazione residente, utente che utilizza con maggior frequenza i siti comunali e i servizi digitali legati. Passando al lato strutturale del sistema turismo, anche qui le amministrazioni locali svolgono un ruolo significativo in quanto detengono responsabilità nella costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture facilitanti l'accesso ai luoghi turistici. A ciò si lega anche il trasporto pubblico che, nonostante solitamente operi tramite concessione, viene in parte gestito dall'amministrazione locale. Infine, da considerare anche il compito di regolamentazione pubblica tramite specifiche norme di settore come nel caso del Piano Ambientale dei Colli Euganei.

Un altro attore centrale nel turismo dei Colli Euganei è l'Organizzazione di Gestione Turistica (OGD Terme e Colli Euganei), organo territoriale costituito ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n.11/2013. L'OGD è un soggetto ibrido, sia pubblico che privato, impegnato in molteplici funzioni di rilevanza strategica per lo sviluppo della destinazione. Ad esempio, definisce la *governance* turistica della destinazione identificandone gli interpreti e avviando con loro processi di *engagement*. L'OGD funge anche da attore formativo per i soggetti coinvolti trasferendo loro conoscenze riguardo l'innovazione dell'offerta e il rapporto con i mercati. Nello specifico, sull'offerta turistica del territorio, l'OGD adotta sempre più una logica di prodotto curandone la fase di sviluppo, *marketing* e commercializzazione. Ad esempio, nella promozione del prodotto terme e colli si sta puntando molto a comunicarne gli aspetti più virtuosi dal punto di vista della sostenibilità e degli *standard* di eccellenza. Non solo, la comunicazione verso l'esterno è gestita in maniera unitaria rendendola il più possibile coerente con l'identità del territorio. Infine, molte delle progettualità proprie della Regione del Veneto sono coordinate dall'OGD che dunque funge anche da tramite fra l'area in esame e l'amministrazione regionale.



15.9 Schema rapporti e funzioni TCM

Un terzo soggetto è il Parco Regionale dei Colli Euganei. Le sue funzioni di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale presente entro i confini dell'area parco, lo elevano

a ruolo di interlocutore centrale nei processi decisionali riguardanti la *governance* territoriale. Il ricco *know-how* tecnico riguardo la conservazione degli ecosistemi naturali e l'esperienza decennale nella gestione dell'area permettono al Parco Regionale sia di condurre azioni autonome che prestare consulenza riguardo progetti legati allo sviluppo turistico-territoriale. Infatti, oltre che alla direzione di programmi legati principalmente alla tutela del patrimonio naturale, il Parco si impegna anche a salvaguardare e promuovere prodotti tipici e altre risorse turistiche del territorio. Per fare ciò si interfaccia ad attori come: rappresentanti delle attività produttive del settore primario, delle associazioni di promozione turistica (es. Creativò), venatorie, ittiche e ambientaliste. Questi ed altri attori sono riconosciuti dall'ente come "Comunità del Parco" e sono elencati sul sito ufficiale.

15.2.4 Indicare i possibili impatti positivi e/o negativi del turismo attuali o previsti e come saranno valutati (in relazione alla sezione 14)?

Lo sviluppo turistico potrebbe portare numerosi benefici all'area in analisi non soltanto economicamente, ma anche alla popolazione residente e all'ambiente. Il turismo è solito generare un aumento dell'indotto nella zona di interesse che, se opportunamente veicolato, può essere fonte di valore diffuso. Ad esempio, riguardo gli impatti sociali derivati dallo sviluppo turistico è atteso un aumento dell'occupazione e del reddito della popolazione residente potenzialmente impiegata in attività legate a questo settore come strutture ricettive, ristoranti, negozi e servizi. Tuttavia, è opportuno puntualizzare che la stagionalità che caratterizza questo settore potrebbe ostacolare l'aumento del benessere economico fra i locali; a questo proposito la sfida delle destinazioni turistiche è la **destagionalizzazione** della propria offerta al fine di mantenerne alta e costante la produttività garantendo un maggiore equilibrio economico del territorio e redditi più omogenei nel tempo. Un ulteriore beneficio previsto per la comunità locale deriva dall'amministrazione pubblica che, allo scopo di rendere la destinazione maggiormente fruibile, potrebbe considerare finanziamenti per potenziare il servizio pubblico (trasporti, sanità ecc.) e ciò si rifletterebbe positivamente sulla qualità di vita della popolazione residente. Di fondamentale importanza anche l'iniziativa finanziaria privata, tuttavia, uno sviluppo economicamente sostenibile dell'area può essere garantito soltanto tramite un reinvestimento della redditività nel territorio stesso. Per questa ragione occorre prestare attenzione a piani di investimento proposti da soggetti non locali siccome il guadagno proveniente dalle attività finanziate potrebbe essere trasferito al di fuori dell'area di interesse compromettendone lo sviluppo. Da sottolineare in particolare l'impatto sul settore immobiliare che, in assenza di una attenta regolamentazione, potrebbe generare fenomeni di sopravvalutazione del prezzo degli immobili a svantaggio dei residenti. Un altro scenario da considerare nella pianificazione turistica delle destinazioni è l'equilibrio fra popolazione residente e turisti, calcolabile con indici come l'intensità turistica (presenze annuali/abitanti). Risulta necessario assicurare che questo rapporto rimanga sempre a vantaggio della popolazione residente in modo da non comprometterne la vivibilità del territorio. Ciò che si vuole evitare è una turistificazione della destinazione che, oltre a fenomeni più evidenti come l'*overtourism*, potrebbe indurre anche ad una conversione dei servizi che verrebbero pensati per soddisfare il turista più che il residente, portandolo ad abbandonare il proprio territorio.

Infine, l'impatto sull'ambiente, legato principalmente all'inquinamento degli ecosistemi e del paesaggio. Il primo riguarda il danneggiamento di risorse naturali a causa di attività svolte dai turisti che modificano direttamente l'ambiente naturale (es. escursionismo, *mountain-bike*), oppure indirettamente tramite, ad esempio, l'inquinamento generato dai mezzi a motore impiegati nell'attività turistica. Il secondo riguarda la deturpazione del paesaggio compromessa dall'edificazione di strutture funzionali al turismo, ma visivamente impattanti come nel caso degli impianti sciistici. Nonostante ciò, il turismo può rilevarsi anche motore positivo di sviluppo dal punto di vista ambientale, infatti, è auspicabile servirsi dell'indotto turistico non soltanto per

compiere attività di conservazione e tutela di ecosistemi e specie protette, ma anche per garantirne prosperità ragionando attraverso logiche di medio-lungo termine.

15.2.5 Come verranno gestiti questi impatti e da chi?

Il tema della gestione degli impatti negativi è di elevata complessità, in particolar modo durante la fase successiva alla loro manifestazione. Questo perché spesso risulta difficoltoso individuare il soggetto generante e attribuirgli responsabilità legale. Tralasciando gli impatti generati da soggetti privati e focalizzandosi su quelli causati da strategie di sviluppo turistico-territoriale, i soggetti da considerare sono i componenti della *governance* del territorio precedentemente citati, quali: amministrazioni pubbliche, Parco Regionale dei Colli Euganei e OGD. Tuttavia, appare necessario un cambio di paradigma che sposti il *focus* dalla gestione degli impatti negativi alla loro prevenzione.

In questo contesto si inserisce il contributo della candidata Riserva di Biosfera che deve essere concepita come strumento per supportare gli *stakeholder* nell'avvio di processi di sviluppo territoriale volti a creare **valore condiviso**, ma anche per impedire il manifestarsi di impatti negativi. Nei casi in cui ciò non fosse possibile, la Riserva di Biosfera rappresenta un'opportunità per sviluppare soluzioni innovative di resilienza alle sfide ambientali anche grazie all'ampio *network* delle Riserve di Biosfera con cui è auspicabile un confronto costruttivo e aggiornato riguardo buone pratiche e modalità di risoluzione dei problemi. Il confronto deve avvenire anche a livello locale, infatti, uno degli obiettivi di questo riconoscimento riguarda la creazione di nuovi legami fra *stakeholder* del territorio e il rafforzamento di quelli esistenti in una logica di *stakeholder engagement*. Una rete solida fra attori locali porterebbe numerosi vantaggi, tra i quali: maggiore efficienza nella prevenzione e gestione degli impatti, condivisione di conoscenza, co-creazione di valore diffuso, reinvestimento dell'indotto turistico nel territorio e sviluppo di un'offerta turistica integrata.

15.3. Attività agricole (compreso il pascolo) e altre attività (anche tradizionali e consuetudinarie)

15.3.1 Descrivere il tipo di attività agricola (compresi i pascoli) e di altre attività, l'area interessata e le persone coinvolte (compresi uomini e donne)

Il settore agricolo ricopre da millenni un ruolo centrale nello sviluppo economico dei Colli Euganei. La superficie dell'area della candidata Riserva di Biosfera supera di poco i 340 km², all'interno di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) conta 17.000 ha, ovvero il 4,1% della di quella totale. Le coltivazioni interessano principalmente vite, olivo, frutta e ortaggi tipici e sono favorite dalla presenza di diversi microclimi e la peculiare morfologia del territorio⁴.

Lo sviluppo del settore primario è reso evidente anche dalla presenza di numerose aziende agricole, cantine, frantoi e agriturismi che contribuiscono alla produzione agricola generando al contempo indotto turistico.

- Agriturismi

⁴ Report Biodistretti luglio 2022 https://www.territoribio.it/wp-content/uploads/2020/08/Report-Biodistretti-luglio-2020_compressed.pdf

Gli agriturismi, oltre a quella turistica, svolgono anche un’importante funzione agricola. Infatti, la Legge Regionale n.23 del 20 settembre 2022, prevede una quota di autoproduzione del 50% per la somministrazione di pasti e bevande. Questo vincolo normativo incentiva una produzione agricola che garantisce al cliente prodotti non soltanto locali, ma anche a chilometro zero. L’agriturismo rappresenta una forma di ricettività in forte aumento, infatti, il tasso medio annuo di crescita tra il 2011 e il 2021 si attesta al 2% in Italia e ben il 63,3% dei comuni italiani ospita almeno una struttura agrituristica. Durante l’estate del 2022, invece, ben 7 italiani su 10 (72%) hanno scelto l’agriturismo per trascorrere le ferie⁵, luogo diventando ormai simbolo di un turismo sostenibile, *slow*, ma anche ideale per rispettare eventuali normative sanitarie, come accaduto per l’emergenza COVID-19. Infatti, dal rapporto 2021 dell’Osservatorio sul Turismo Rurale è emerso come durante la parentesi pandemica, l’agriturismo abbia subito la minor perdita per numero di notti perse rispetto a tutte le altre tipologie di strutture ricettive dimostrando resilienza nei confronti di shock esterni.

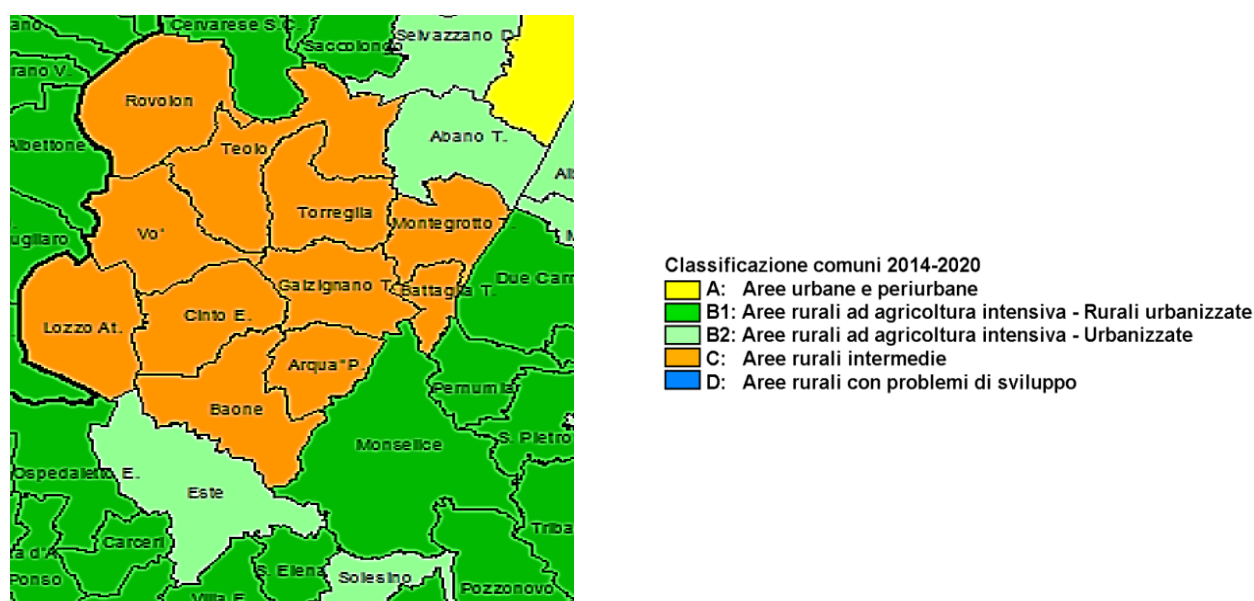
Il territorio dei Colli Euganei offre ben 88 agriturismi situati prevalentemente nei comuni appartenenti al Bacino Colli, area decisamente più indicata per questa forma di fruizione turistica e anche perché all’interno del Bacino Terme si è sviluppata prevalentemente una forma di ricettività maggiormente legata al turismo termale. Il comune con il maggior numero di agriturismi è Vo’ Euganeo (19), seguito da Teolo (13), Rovolon e Cinto Euganeo (10). Gli agriturismi presenti nella candidata area MAB UNESCO godono anche di una promozione efficace, in particolare favorita dal Parco Regionale, da portali turistici online, associazioni come la Strada del Vino, cooperative e soggetti privati. Le forme di promozione si legano prevalentemente all’offerta turistica, con itinerari enogastronomici e organizzazione di eventi che prevedono attività di degustazione di prodotti agricoli locali. Riguardo ciò, il seguente grafico dimostra come le attività agrituristiche del territorio padovano abbiano saputo diversificarsi nel tempo proponendo servizi alternativi alla sola ristorazione.



15.10 Numero strutture agrituristiche che offrono servizi turistici alternativi alla sola ristorazione (2010-2020)

⁵ Coldiretti Padova News <https://padova.coldiretti.it/news/turismo-e-lestate-della-vacanza-green-sondaggio-coldiretti-noto-7-italiani-su-10-in-agriturismo-25mila-le-fattorie-e-cascine-aperte-per-ospitalita-oltre-mille-le-aziende/>

Il Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 ha classificato tutti i comuni della regione in base alle aree rurali, in particolare per facilitare gli interventi relativi alla Banda Larga e ultra-larga e allo Sviluppo locale LEADER. La candidata area di Riserva di Biosfera presenta tre tipologie di area rurale: B1, B2 e C. L'area rurale B1 riguarda le aree ad agricoltura intensiva con un limitato livello di urbanizzazione, B2 agricoltura intensiva con un livello di urbanizzazione più elevato e C area rurale intermedia. La prima tipologia di area rurale interessa i comuni di Cervarese Santa Croce e Monselice, la terza tipologia soltanto Este mentre l'area rurale B2 comprende tutti i restanti comuni all'interno della candidata Riserva di Biosfera.



15.11 Classificazione aree rurali area candidata Riserva della Biosfera dei Colli Euganei

- Settore vitivinicolo

La produzione di vino rappresenta il principale *driver* dell'economia agricola del territorio come attestano le oltre 150 cantine presenti. Le coltivazioni differiscono in base alle aree di provenienza, la morfologia territoriale, infatti, gioca un ruolo importante nella crescita e nella qualità dell'uva ed è per questo che negli ultimi anni sono stati condotti numerosi studi a riguardo che hanno portato a una dettagliata zonazione vitivinicola. A questo proposito, le zone impiegate a viticoltura si suddividono in tre categorie:

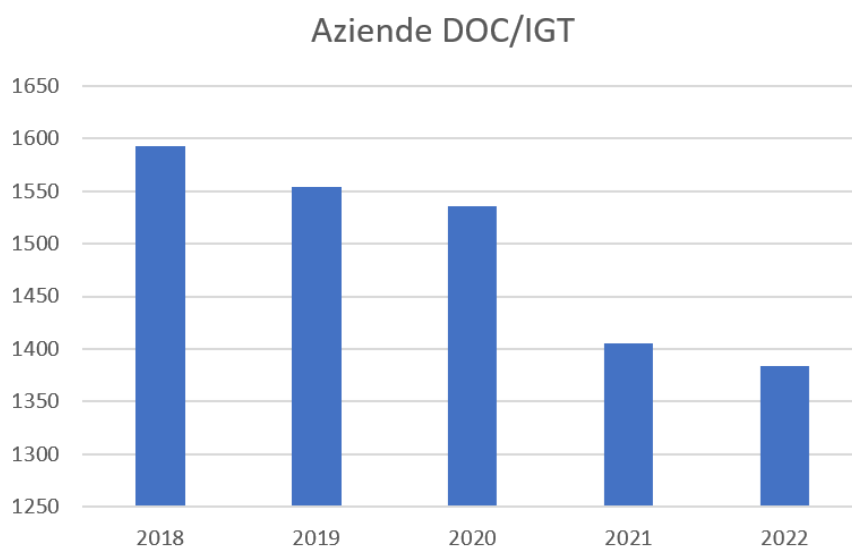
1. zona con colline più elevate e pendenze più ripide, prevalentemente viticola (ovest)
2. zona con rilievi più dolci e presenza di macchie di bosco, maggiormente trascurata (nord; nord-est)
3. zona pianeggiante a campi aperti, prevalentemente viticola (fra area Euganea e pianura)

La viticoltura euganea può vantare denominazioni di qualità come IGT, DOC e DOCG. Fra i vini DOC dell'area rientrano i celebri Colli Euganei Rosso e Serpino, i prodotti classici dei vitigni Moscato, Pinot Bianco, Chardonnay, Merlot e Cabernet e quelli meno diffusi come Pinello e Garganega. Per i vini DOCG, invece, l'area offre un unico prodotto: il Colli Euganei Fior d'Arancio, un vino di grande pregio nato da uve provenienti dalla zona sud-occidentale dei Colli Euganei.

Il rosso DOC è un vino che si presenta con numerose varietà dal momento che può essere prodotto da diversi vitigni come Cabernet, Merlot, Raboso ecc. In base al vitigno di produzione si

possono distinguere diversi aromi come ciliegia, frutti rossi, note speziate, erba fresca o secca e tabacco. Il Serpino, invece, è un vino bianco frizzante o spumante ed è un biotipo del vitigno Glera. L'uva Serpina presenta grappoli di considerevoli dimensioni e di forma piramidale con acini tendenzialmente rotondi. Il vino è vivace e leggero con note floreali e fruttate. Il Pinello è un altro vino DOC prodotto dall'omonimo vitigno, presente quasi unicamente nei Colli Euganei e per questo simbolo del territorio. L'acino è di forma ovoidale o sferoidale e di colore verde-giallo paglierino e dal gusto floreale. Il Garganega è un altro vitigno coltivato in questo territorio e in altre zone del Veneto come le province di Verona e Vicenza. L'acino presenta una buccia spessa dal colore verde-giallo e di forma sferoidale mentre il vino prodotto è secco, di medio corpo e sapido. Infine, il Fior d'Arancio è l'unico vino DOCG del territorio e nasce dal Moscato giallo, un vitigno che presenta acini sferoidali con buccia consistente e di colore verde-giallo. Il vino si presenta in versione ferma, passita o spumantizzata e ha un gusto dolce e secco.

I prodotti alimentari che presentano marchi di qualità sono sempre più richiesti dal mercato e nel territorio soggetto a candidatura vi sono numerose aziende che li producono. Ad esempio, nel 2018 sono state registrate 1593 aziende che hanno dichiarato il possesso di una certificazione DOC o IGT, tuttavia, negli anni queste hanno subito un decremento. Infatti, al 2022 si contano 1384 aziende, ovvero il 13% in meno rispetto al 2018.

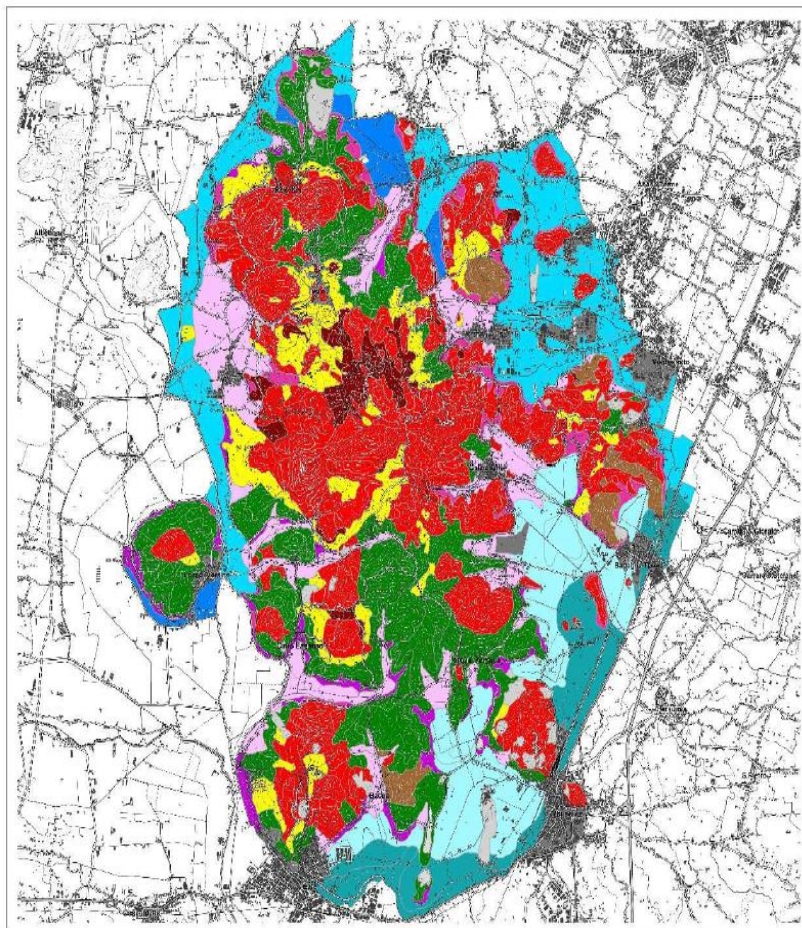


15.12 Numero aziende con prodotti DOC/IGT (2018-2022)

La tipologia di vitigno dipende da numerosi fattori come il suolo, l'esposizione e il clima. Riguardo il primo, i Colli Euganei presentano una particolare morfologia che ha generato col tempo differenti tipologie di coltivazioni. I suoli si possono differenziare in base alle vulcaniti, ovvero minerali di origine vulcanica che si presentano numerosi nel territorio come la Trachite e la Riolite. Queste sono presenti su suoli acidi mentre i suoli sub acidi si riscontrano nelle Latiti. I Basalti presentano suoli a reazione neutra invece quelli calcarei e marnosi sono caratterizzati da una diversa risposta alcalina. La consapevolezza del legame fra morfologia e tipologia di coltivazione ha condotto a una dettagliata zonazione viticola del territorio volta a comprendere l'influenza dei substrati morfologici sulla crescita e qualità dell'uva. Ad esempio, è stata riscontrata una maggiore predisposizione enologica del Merlot e Cabernet Franc per i suoli argillosi, capaci di conferire al vino note olfattive e gustative zuccherine e dall'acidità equilibrata. I suoli Marna, invece, sono indicati principalmente per il Moscato perché in grado di donare note floreali al vino.

Un ulteriore fattore centrale nella coltivazione della vite e durante le sue varie fasi di crescita (germogliamento, vegetazione, fioritura, allegagione, invaiatura, maturazione) è la luce solare. Il territorio dei Colli Euganei presenta differenti esposizioni al sole con l'area a sud che gode di maggiore irraggiamento e di un clima decisamente più caldo rispetto a quella settentrionale

caratterizzata invece da un clima pedemontano. Questo incide sulla tipologia di coltivazione, ad esempio, è stato rilevato come l'uva Merlot abbia una variabilità fenologica sul germogliamento fino a 18 giorni tra nord e sud. Non solo, anche l'epoca vendemmiale muta in base alla latitudine, infatti, l'uva Merlot presenta in media 26 giorni di anticipo nelle coltivazioni meridionali.



15.13 Carta dei suoli – Vini Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, a seguito della Delibera di Consiglio Direttivo n.6 del 21/01/2020, consente l'utilizzo del proprio marchio per i prodotti agricoli e agroalimentari dotati delle suddette denominazioni di qualità. Attualmente soltanto le produzioni “Colli Euganei” e “Colli Euganei Fior d'Arancio” sono dotate del logo istituzionale. Nel caso altri prodotti desiderassero ottenerlo, gli aspetti da attestare saranno i seguenti:

- le condizioni di produzione, trasformazione e confezionamento stabilite dai singoli disciplinari di produzione o delle relative normative;
- le disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- le verifiche effettuate dagli organismi accreditati ai sensi dei sistemi di certificazione riconosciuti dalle normative vigenti.

La durata di concessione del marchio è di due anni a termine dei quali deve essere presentato un report sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti grazie all'impiego del riconoscimento. La Delibera n.6 definisce inoltre i soggetti che possono utilizzare il marchio, ovvero: consorzi di tutela delle denominazioni dei prodotti agroalimentari, organizzazioni di produttori agricoli, produttori agricoli singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.



15.14 Vini e spumante Fior d'Arancio

Oltre ai produttori agricoli, vi sono altri attori coinvolti nel settore vitivinicolo dell'area. Il Consorzio Tutela Vini Colli Euganei, ad esempio, è l'ente che si occupa della promozione e della tutela dei vini DOC e DOCG Colli Euganei attraverso attività come consulenza agronomica ed enologica, organizzazione di eventi promozionali, di degustazione e convegni, catalogazione dei prodotti e numerose attività di Laboratorio Analisi Vino. Il Consorzio si occupa anche di supportare progettualità di ampio respiro come il Progetto MoSVit, Winenet e T.I.Ge.S.Vi.

Il primo progetto è stato sviluppato fra il 2018 e il 2020 con l'obiettivo di identificare e gestire le divergenze sociali, ambientali ed economiche nella località del GAL Patavino, caratterizzata da alcune dinamiche conflittuali fra operatori turistici, imprese agricole e comunità locale. I risultati attesi hanno riguardato lo sviluppo di un modello di gestione per stimolare le sinergie territoriali con monitoraggi e valutazioni aggiornate.

Winenet è stato un progetto internazionale condotto nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e finalizzato a rafforzare la collaborazione fra Università, Centri di Ricerca, Istituzioni ed Imprese operanti nel settore vitivinicolo tramite la creazione di una rete di scambio di informazioni.

Infine T.I.Ge.S.Vi: progetto avente lo scopo di migliorare le tecniche di lavorazione del suolo per incrementarne la fertilità biologica. Questa iniziativa è stata finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014/2020.

TECNICHE DI GESTIONE DEL SUOLO IN VIGNETO E LORO INFLUENZA SULLA BIODIVERSITA' E SULLA FERTILITA' (T.I.Ge.S.Vi)



T.I.Ge.S.Vi

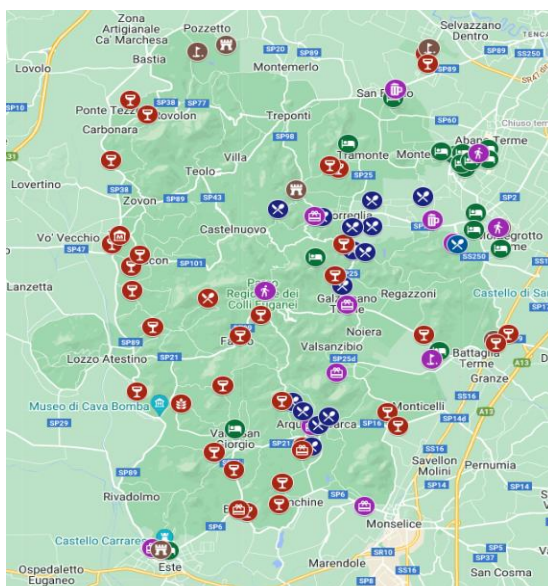
Il progetto consiste nell'individuazione di una migliore e innovativa gestione del suolo dedicato al vigneto al fine di migliorarne: la fertilità biologica, la stabilità della sostanza organica, lo stato di salute della biodiversità.

Grazie a questo progetto è stato riscontrato che le coltivazioni biologiche presentano un maggiore contenuto di Biomassa Microbica rispetto a quelle convenzionali e che la gestione a “taglio atto” preserva meglio la Biomassa Microbica.

15.15 T.I.Ge.S. Vi logo progetto

Per maggiori informazioni: <https://www.tigesvi.com/progetto-tigesvi>

Un altro attore di spicco in questo ambito è la Strada del Vino, associazione che riunisce cantine, ristoranti, aziende agricole e strutture ricettive situate lungo il percorso (Strada del Vino) con l'obiettivo di valorizzare i prodotti enogastronomici del territorio in chiave turistica. Sul sito ufficiale dell'associazione è disponibile un catalogo di tutte le strutture associate distinte secondo le attività offerte (pasto, degustazione e pernottamento). È inoltre disponibile una sezione dedicata agli itinerari enogastronomici organizzati da cooperative, associazioni e *tour operator* partner. Alla degustazione di prodotti locali, gli itinerari accostano altre forme di turismo come quello culturale, con la visita di strutture storiche e quello naturalistico e sportivo, grazie a *tour* a piedi o in bicicletta in luoghi dal fascino naturalistico. L'associazione raccoglie anche manifestazioni locali organizzate lungo la Strada pubblicandole sul proprio sito così da informare sia turisti che popolazione residente sugli eventi del territorio.



15.16 Mappa indicante le zone di interesse individuate dall'Associazione Strada del Vino

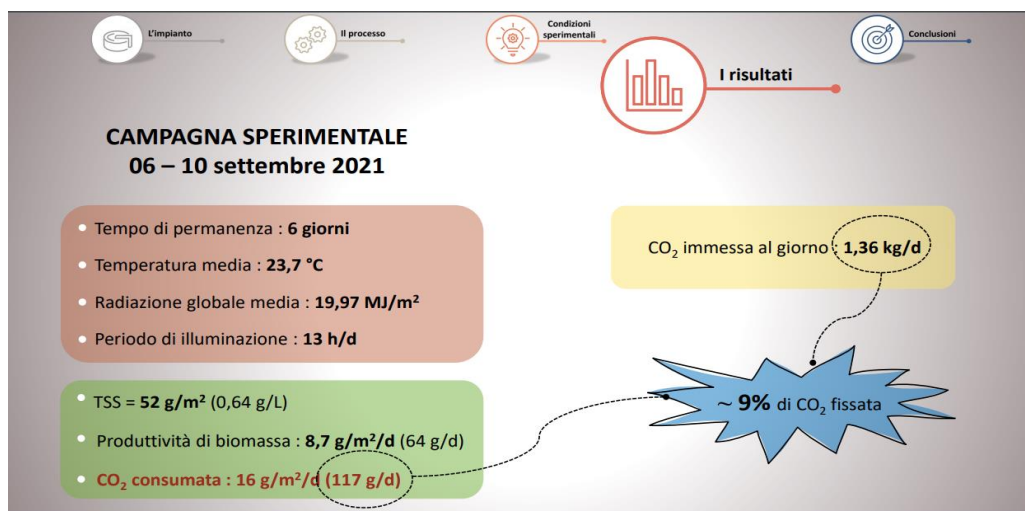
La gestione della produzione vitivinicola è competenza anche del Gruppo di Azione Locale (GAL) Patavino, società consortile nata nel 1994 per volontà dell’Unione Europea e che attualmente stimola processi di cooperazione fra gli *stakeholder* del territorio volti a garantire uno sviluppo rurale dell’area. Il GAL Patavino opera perseguendo gli obiettivi di Sviluppo Regionali, Provinciali e Locali, ma allo stesso tempo accoglie le istanze di soci e soggetti terzi trasformandole, ove possibile, in progetti concreti. Il ruolo dei GAL è stato rafforzato a seguito del Piano di Sviluppo Locale Leader (2014-2020), promosso dalla Regione Veneto e che attribuisce ai GAL la facoltà di attuare “progetti chiave” per lo sviluppo rurale del territorio. Questi progetti sono finalizzati sia allo sviluppo di progetti volti alla risoluzione di problematiche legate all’impatto ambientale e sociale delle attività economiche che all’incentivo di innovative pratiche produttive. Nel periodo 2014-2020 sono stati condotti n.2 progetti chiave; il primo (PC1) aveva l’obiettivo generale di trovare soluzioni innovative volte a creare e potenziare i rapporti fra produttori e consumatori di biomassa del territorio. Le tipologie di intervento sono state due, finanziate tramite Bando Pubblico GAL oppure Bando Regia GAL:

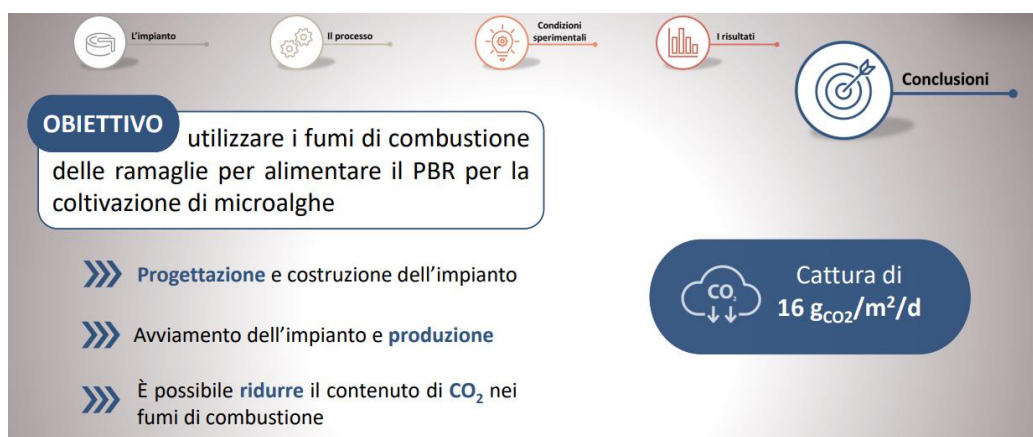
- 1) Costruzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura

È stato creato un partenariato per sviluppare la filiera locale della biomassa agricola. Nello specifico, i beneficiari del progetto sono stati il Comune di Agna, la società agricola Ortoflorovivaismo Atheste, l’azienda olivicola Bianco Ampelio, l’Associazione Olivicoltori Euganei, Eco Management srl e il Centro Studi Levi Cases.

- 2) Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologia

La tecnologia innovativa è stata testata nel contesto del progetto REMED ed ha riguardato l’impiego di fumi di combustione, provenienti da una caldaia a biomassa, per alimentare un fotobioreattore utilizzato per coltivare microalghe, successivamente trasformate in fertilizzanti agricoli. Nello specifico, nella caldaia sono stati bruciati scarti agricoli provenienti da coltivazioni di viti, olivi e alberi da frutto. La CO₂ generata dalla combustione è stata successivamente utilizzata per alimentare il fotobioreattore. In questo modo si sono abbattute le emissioni di anidride carbonica ed è aumentata l’efficienza del processo di biomassa. Il miglior risultato è stato ottenuto con un tempo di permanenza di 6 giorni, ed ha portato alla fissazione di 16 g m⁻² d⁻¹ di CO₂.





15.17 Risultati e conclusioni progetto REMED

Il secondo progetto chiave (PC2) desiderava stimolare l'innovazione nel campo del risparmio idrico e della gestione degli interventi fitosanitari in viticoltura e frutticoltura⁶. Questo progetto ha visto compiersi quattro interventi, anch'essi concessi tramite Bando Pubblico o Bando Regia:

1) Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sono stati condotti corsi di formazione (135 ore in totale) riguardo la produzione sostenibile di coltivazioni tradizionali, in particolare vitivinicole e frutticole.

2) Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali

Sono stati installati 17 pannelli informativi con Qr Code in siti di interesse naturalistico, storico e culturale. I pannelli sono stati posizionati creando un percorso a tappe utile per attività didattiche con scuole, itinerari turistici e corsi di formazione per operatori del territorio.

3) Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Un esempio è RISORSA, progetto volto a promuovere processi innovativi di gestione agronomica tramite l'utilizzo di sensori, modelli e sistemi di supporto alle decisioni con l'obiettivo di aumentare la produttività e sostenibilità della filiera vitivinicola del GAL Patavino. I processi presi in considerazione riguardano principalmente l'irrigazione, la ferti-irrigazione e la cura sanitaria della vite. Gli stakeholder coinvolti sono il Consorzio Tutela vino DOC Merlana, Cantina Colli Euganei, la Società Cooperativa Conselve vigneti e cantine e Condifesa Padova. I risultati sono promettenti, come dimostra la riduzione del consumo d'acqua di tre cantine e cinque località, passato dal 14,3% al 45,5%.

4) Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

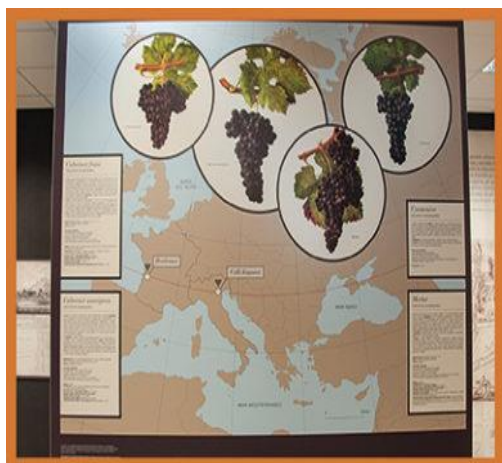
Questo intervento ha previsto l'implementazione elettromeccanica dell'impianto di depurazione delle acque di recupero durante le fasi di lavorazione dell'uva, in ottica sostenibile.

Un altro progetto non attuato direttamente, ma supportato dal GAL Patavino è TerritoriBIO, iniziativa volta a potenziare due bio-distretti del Veneto (BioVenezia e Biodistretto Colli Euganei)

⁶ Progetti chiave GAL Patavino <https://www.galpatavino.it/progetti/progetti-chiave/>

tramite strategie di concertazione fra operatori economici, l'inclusione di nuovi, la loro formazione e sviluppo tramite percorsi di crescita imprenditoriale e gestionale, l'individuazione di nuove opportunità di mercato e attività di ricerca legate al comparto biologico. Questa iniziativa è dimostrazione dell'impegno nel garantire uno sviluppo sostenibile intrapreso dal territorio e verrà approfondita al paragrafo 15.3.4.

MUSEO DEL VINO COLLI EUGANEI (MUVI)



MUVI nasce nel 2015 al fine di testimoniare il **patrimonio vinicolo** del territorio, sia per i turisti, presentandosi come vero e proprio presidio dell'identità del luogo che per i residenti permettendo la scoperta delle proprie radici e stimolando il senso d'appartenenza e amore per questa terra.

Il museo si trova nella sede del **Consorzio di Tutela Vini Colli Euganei** a Vo', paese molto importante per la produzione vinicola.

15.18 Mappa vini interno museo

Per maggiori informazioni: <https://www.colleuganeidoc.com/muvi-museo-del-vino-dei-colli-euganei/cose-il-muvi>

- Settore olivicolo

La produzione di olio nel territorio ha origini antiche, risalenti persino all'epoca preromana e ad oggi sopravvivono ben quattro coltivazioni autoctone: Rasara, Marzemina, Rondella e Matosso. La prima tipologia si contraddistingue per la sua forma ovoidale cilindrica e il colore verde e nero violaceo. Produce un olio mediamente fruttato e con note vegetali. La varietà Marzemina è di dimensioni medie, forma tondeggiate e colore viola scuro con una resa in olio elevata. La Rondella, invece, presenta un frutto tendenzialmente di pezzatura medio-piccola e di colore vinoso. Infine, il Matosso, è un'oliva molto delicata e di resa medio-bassa, ma di eccellente qualità.

Come per il vino, anche l'olio può vantare una denominazione di qualità, nello specifico la Denominazione di Origine Protetta (DOP) siccome l'Olio Extra Vergine d'Oliva viene prodotto esclusivamente nell'area tutelata dal Parco Regionale dei Colli Euganei. La produzione dell'olio avviene nei frantoi del territorio che, in molti casi, svolgono anche una funzione turistica e commerciale, infatti, vendono i propri prodotti e offrono la possibilità di organizzare degustazioni. Il territorio offre cinque frantoi, quello di Evo del Borgo e Colli del Poeta ad Arquà Petrarca, il Frantoio Martini a Vo' mentre a Cinto Euganei si trovano il Frantoio di Valnogaredo e di Cornoleda; quest'ultimo ha ottenuto il primo premio in occasione del prestigioso Concorso Internazionale del Sol d'Oro 2022.

Oltre ai produttori, il settore olivicolo presenta altri attori rilevanti come l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO), l'Associazione Olivicoltori Euganei e la già citata Associazione Strada del Vino. L'AIPO è un organismo di consulenza tecnica, giuridica, normativa e agronomica che opera a supporto delle imprese associate non soltanto nella zona euganea, ma

anche gardense (Garda DOP), nella provincia di Trieste (Tergeste DOP) e in altri territori. Contrariamente, l'Associazione Olivicoltori Euganei agisce soltanto nell'area in analisi e si occupa principalmente della tutela, valorizzazione e promozione dell'olio tramite itinerari di degustazione ed eventi enogastronomici. L'Associazione si impegna anche a segnalare sul proprio sito le strutture d'eccellenza che offrono questo prodotto. Per il lato promozionale, invece, anche l'olio e gli itinerari ad esso legati rientrano nelle attività offerte dall'Associazione Strada del Vino che si avvale di strutture come antichi frantoi⁷ per organizzare itinerari enogastronomici.

CORSO BASE DI ASSAGGIO DELL'OLIO D'OLIVA



Il corso nasce grazie alla collaborazione fra l'**Associazione Interregionale Produttori Olivicoli (AIPO)** e il **Frantoio di Valnogaredo** e si offre come occasione per apprendere come assaggiare l'olio di oliva ed effettuare un esame gustativo.



L'iniziativa ha voluto essere un tentativo di valorizzazione e promozione del prodotto tramite la formazione. Ai corsi hanno partecipato prevalentemente residenti e ciò ha garantito una maggiore consapevolezza oltre che competenze della popolazione locale riguardo questa risorsa.

15.19 Logo AIPO e Frantoio di Valnogaredo

Per maggiori informazioni: https://www.stradadelvinocollieuganei.it/wp-content/uploads/2015/03/Corso_degustazione-amatoriale-Valnogaredo-2015.pdf

- I piselli “Bisi”

L'area dei Colli Euganei, in particolare fra Baone e Arquà Petrarca, è impiegata anche per la coltivazione dei piselli da consumo fresco, i celebri *bisi*. Questo legume è di dimensioni medio-piccole, dal sapore dolce e dal colore verde vivace ed è principalmente consumato fresco. Questo prodotto era quasi scomparso dalle coltivazioni locali, ma a partire dal 1999 è stato progressivamente reintrodotta grazie ad ambiziose strategie di recupero dei prodotti enogastronomici della tradizione euganea. A questo scopo è nata nel 2009 l'Associazione “Bisi&Bisi” volta non soltanto a tutelare e valorizzare questo prodotto, ma anche a incrementarne la produzione tramite l'impiego di un marchio locale. Nel 2015 l'Associazione ha raggiunto un importante traguardo, portando alla nascita della Comunità dei Biscoltori Veneto che, fra gli obiettivi principali, ha lo sviluppo di progetti legati al prodotto bisi e la risoluzione di problematiche condivise fra i coltivatori. I bisi sono celebrati ogni anno a Baone, in occasione della Festa dei Bisi, teatro di degustazioni, spettacoli a tema e laboratori.

⁷ Frantoio Colli del Poeta ed Evo del Borgo (Arquà Petrarca), Frantoio di Cornoleda (Cinto Euganeo)

- Altri prodotti

Un altro prodotto tipico sono le ciliegie, presenti da secoli nel territorio. La raccolta avviene in tarda primavera, ma sono disponibili soltanto da giugno o luglio presso i produttori o in mercati locali. Le ciliegie vengono anche impiegate per la preparazione di canditi, confetture, bevande analcoliche e alcoliche come nel caso del Maraschino. Prodotto nella storica azienda Luxardo, a Torreglia, il Maraschino è un liquore dalla lunga tradizione simbolo dei Colli Euganei. È prodotto dalla distillazione delle ciliegie “marasche”, ha un sapore dolce ed è incolore. Il contenuto alcolico è del 30% e viene venduto in bottiglie impagliate a mano, rispettando una lunga tradizione.



15.20 Bottiglie di liquore Maraschino prodotto dall'azienda Luxardo

Anche le giuggole rappresentano un prodotto distintivo della cucina euganea⁸, infatti, la pianta che le produce (giuggiolo) ha trovato nei Colli l'habitat ideale. Come per i bisi, anche a questo prodotto è stata dedicata una ricorrenza locale, la Festa della Giuggiola, fra la prima e seconda domenica di ottobre. Questo evento ha luogo ad Arquà Petrarca, dove la giuggiola è stata nominata ufficialmente simbolo del territorio. Durante la manifestazione sono previste degustazioni, laboratori e numerose bancherelle di artigianato locale. Similmente alle ciliegie, anche dalla giuggiola si produce un liquore: il celebre Brodo di Giuggiole.

Infine, anche il miele è considerato un prodotto di punta. Gli apicoltori dell'area ne producono diverse varietà come quello di acacia, castagno, melata, tarassaco e molti altri. Sono presenti anche prodotti come pappa reale, propoli e polline. Il grande vantaggio del miele è la sua disponibilità, infatti, è reperibile tutto l'anno nel territorio, principalmente da rivenditori e durante le manifestazioni locali. Contrariamente dalle giuggiole, il miele è prodotto indistintamente in ogni comune dell'area della candidata Riserva di Biosfera.

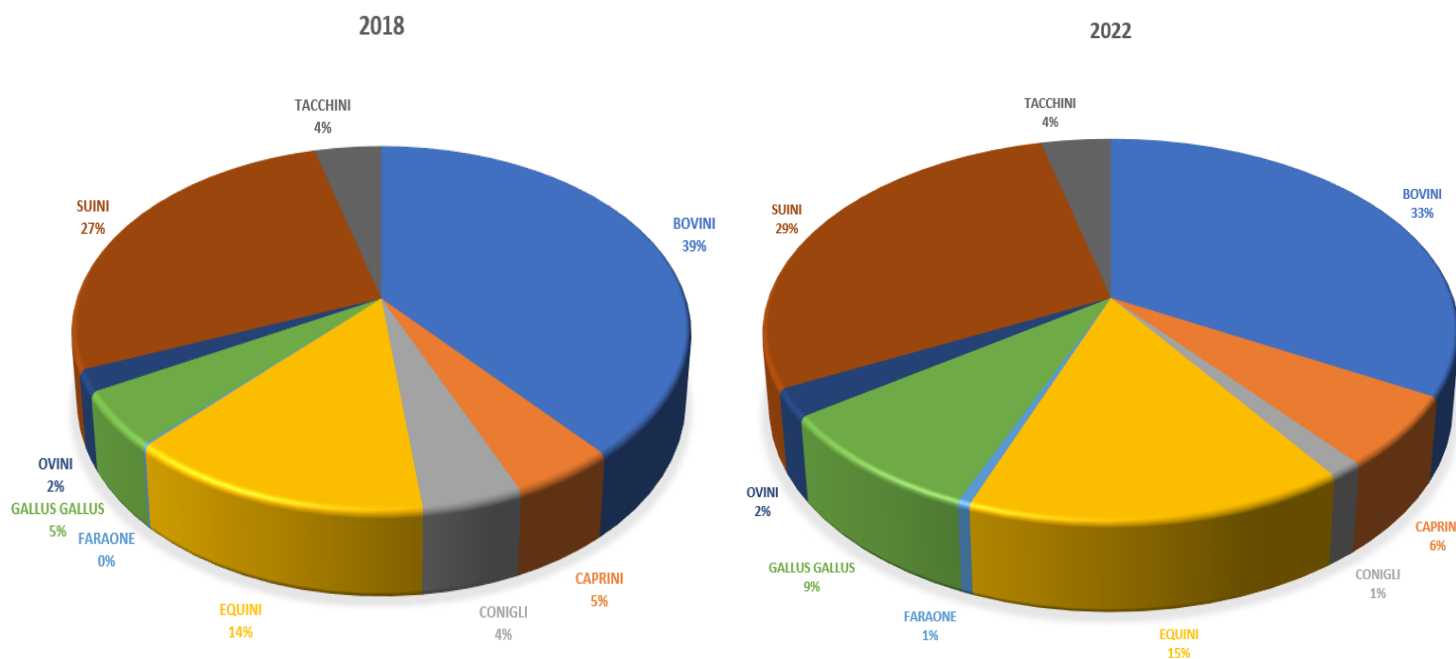
- Allevamenti e pascolo

⁸ Sito ufficiale Hotel Plaza Srl https://plaza.it/it/news/prodotti_del_territorio_la_giuggiola_dei_colli_euganei-971.html

Riguardo gli allevamenti è necessario prima di tutto fare riferimento al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, approvato nel 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto. Il Piano è uno strumento di gestione volto a tutelare, valorizzare e sviluppare sostenibilmente il territorio in oggetto. A questo proposito, il Piano prevede numerosi divieti, tra cui la presenza di allevamenti zootecnici intensivi, disciplinati dall'articolo 6 della Legge Regionale n.24 del 5 marzo 1998. È risaputo, infatti, che gli allevamenti intensivi possono essere estremamente dannosi per il territorio portando a un aumento significativo dell'inquinamento e del degrado del suolo. L'enorme quantità di gas e reflui zootecnici mette a rischio lo stato di salute dei terreni interessati e, in molti casi, può contaminare anche le falde acquifere. Nonostante la normativa ambientale interessi soltanto gli allevamenti intensivi, anche quelli in stalla e soprattutto i pascoli, sono monitorati.

Inoltre, a quella ambientale si aggiunge anche una stringente normativa sanitaria, in particolare legata alla diffusione della Peste Suina Africana (PSA), emergenza per la quale nel 2023 è stato adottato in Italia un Piano di sorveglianza ed eradicazione. Il vincolo normativo ostacola gli allevatori che vogliono intraprendere attività di pascolo o allevamento allo stato semi-brado dal momento che, se viene segnalato un caso di PSA, sono costretti a confinare il proprio bestiame in stabilimenti chiusi. Similmente, anche l'allevamento di avicoli all'aperto è soggetto a queste dinamiche. Ad esempio, in relazione all'influenza aviaria ad alta patogenicità (H5N1), l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n.91 del 21 ottobre 2022 ha previsto che gli allevamenti all'aperto presenti nella Zona di Ulteriore Restrizione (ZUR), istituita dall'ordinanza stessa, debbano essere ricondotti in strutture chiuse.

La ferrea legislazione ambientale, affiancata da altrettanto stringenti norme sanitarie e la pandemia di COVID, ha ostacolato attività di allevamento all'aperto e pascolo, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Infatti, fra il 2018 e il 2022, le attività zootecniche hanno subito un decremento del 12%. Anche l'allevamento in stalla sta cadendo in disuso, nonostante sopravvivano alcune stalle storiche, le cosiddette “bovarie”. Un altro fattore che ha giocato un ruolo rilevante nella riduzione delle attività zootecniche è stata la diffusione delle attività vitivinicole. I campi di vite hanno occupato molto del territorio che un tempo era dedicato ai pascoli, in particolare sulle pendici dei Colli.



15.21 Confronto percentuale per tipologia di allevamento (2018-2022)

15.3.2 Indicare i possibili impatti positive e/o negative di queste attività nei confronti degli obiettivi della Riserva della Biosfera (capitolo 14).

Le attività economiche analizzate finora possono assumere un valore positivo nella funzione di conservazione della candidata Riserva di Biosfera se condotte in maniera sostenibile, contrariamente, l'impatto sarà negativo compromettendo la qualità dei prodotti generati dalle attività considerate nonché lo stato di salute della popolazione locale e della biodiversità.

- Agricoltura

Innanzitutto, l'agricoltura è un settore dall'enorme potenzialità sia di tutela e conservazione delle specie vegetali tipiche del territorio che di danneggiamento degli ecosistemi. Un'attività agricola di carattere intensivo, infatti, occupa larghe porzioni di territorio (consumo del suolo) sottraendole alla biodiversità che viene altresì minacciata dall'utilizzo di prodotti chimici come pesticidi e fertilizzanti che si accumulano nelle acque di superficie causando inquinamento e minacciando le specie vegetali, la fauna selvatica, ma anche l'essere umano.

Il consumo del suolo e i suoi effetti sono costantemente monitorati dall'Unione Europea che nel 2021 ha pubblicato la strategia per garantirne un impiego più efficiente e migliorarne lo stato di salute entro il 2030. Gli obiettivi da raggiungere entro il prossimo decennio sono i seguenti:

- Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo
- Sono ripristinate vaste superfici di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio, compresi i suoli coltivati
- A livello di UE, aggiungere l'obiettivo di un assorbimento netto dei gas a effetto serra pari a 310 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente all'anno nel settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF)
- Ottenere buone condizioni ecologiche e chimiche nelle acque di superficie e buone condizioni chimiche e quantitative nelle acque sotterranee entro il 2027
- Ridurre la perdita di nutrienti di almeno il 50 %, l'uso generale e il rischio derivante dai pesticidi chimici del 50 % e l'uso dei pesticidi più pericolosi del 50 % entro il 2030
- Realizzare progressi significativi nella bonifica dei suoli contaminati

L'impiego di tecniche agricole aggressive e della monocoltura può compromettere fortemente lo stato di salute del suolo, riducendone la fertilità. Queste tecniche richiedono, inoltre, l'utilizzo di macchinari pesanti responsabili di importanti quantità di emissioni contribuendo all'aumento dei gas serra nell'atmosfera. L'agricoltura convenzionale, essendo tendenzialmente praticata su larga scala, minaccia anche il paesaggio tradizionale sacrificato per far spazio alle coltivazioni. Ciò causerebbe anche un'ulteriore perdita, sicuramente meno evidente e quantificabile, ovvero il rapporto fra popolazione locale e territorio. Il senso di appartenenza e di orgoglio per un territorio è estremamente importante dal momento che incentiva l'impegno da parte della comunità locale nel tutelarlo e valorizzarlo.

Infine, gli alimenti potrebbero vedere diminuita la loro qualità e sicurezza nutrizionale a causa dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti. Questa forma di agricoltura è sicuramente presente all'interno dell'area di interesse della candidata Riserva della Biosfera ed è in particolare legata al boom del settore vitivinicolo, *driver* principale per l'economia agricola della regione. Secondo il

Sistema Statistico Regionale veneto, da gennaio a settembre 2021 le esportazioni di vino hanno raggiunto quota 1,8 miliardi di euro, ben oltre 140 milioni di più rispetto allo stesso periodo nel 2019. Molti dei prodotti esportati provengono dai Colli Euganei e, se da un lato questo *business* garantisce un sicuro arricchimento per i produttori, dall'altro adattare le attività agricole a un mercato così esigente richiede un tipo di coltivazione che premia la velocità e i grandi volumi, logiche completamente opposte alle quantità e ai ritmi secondo natura.

Nonostante ciò, è in espansione un mercato che potrebbe attenuare queste problematiche e progressivamente sostituire quello legato a un'agricoltura intensiva. Si tratta del biologico che, secondo analisi di mercato, subirà una crescita annua del 12% CAGR tra il 2022 e il 2028, ovvero da 12.471,20 milioni di dollari del 2022 a 24.557,14 entro il 2028⁹. I fattori determinanti per questa ascesa sono legati all'aumento del numero di consumatori sensibili al tema della sostenibilità e della salute legata all'alimentazione, la crescita del potere d'acquisto di clienti in mercati in via di sviluppo come quello cinese e l'avvento dell'*e-commerce*.

In questo senso, la candidata Riserva di Biosfera ha nei Colli Euganei un'importante risorsa già in una fase di sviluppo e idonea per essere proposta a un mercato più ampio, ovvero il Biodistretto dei Colli Euganei (15.3.1). Quest'area produttiva rappresenta non soltanto un *asset* rilevante in termini commerciali, ma anche uno “strumento” di conservazione della biodiversità. Infatti, fra gli obiettivi cardine dell'agricoltura biologica¹⁰ elencati dalla Commissione Europea, figurano la conservazione della biodiversità e degli equilibri ecologici regionali. Per contestualizzare il ruolo del biologico in questo momento storico, si pensi che l'attuale perdita di biodiversità è mille volte superiore al tasso di estinzione che sarebbe previsto per natura. Ciò rappresenta una grave minaccia alle attività agricole dal momento che l'ingente perdita sta compromettendo la capacità dell'essere umano di coltivare siccome molte delle risorse impiegate in agricoltura vengono prodotte da specie animali e vegetali.

Nello specifico, l'agricoltura biologica può contribuire alla conservazione della biodiversità nei seguenti modi:

- Evitando l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici;
- Promuovendo la rotazione delle colture e la coltivazione di specie vegetali che attraggono insetti impollinatori e uccelli;
- Favorendo la diversità genetica delle colture e le varietà locali;
- Aumentando le aree verdi necessarie per conservare specie vegetali come alberi e arbusti, habitat per la fauna selvatica;
- Investendo nella ricerca di tecniche agronomiche sostenibili che minimizzino l'impatto ambientale dell'attività e la perdita del suolo fertile.

Questa forma di agricoltura, oltre alla conservazione, aumenterebbe anche l'*appeal* turistico dell'area. Il turismo enogastronomico, infatti, tende a prediligere alimenti provenienti da coltivazioni biologiche. Il motivo riguarda il desiderio di gustare prodotti non soltanto di alta qualità, ma anche tipici del territorio che il biologico si impegna a tutelare. Ecco che questo tipo di coltivazione si rivela una risorsa decisamente efficace sia in termini economici che per la salvaguardia dell'ambiente ed è per questo che la candidata Riserva di Biosfera desidera continuare a promuoverla, in particolar modo fra gli operatori del territorio rendendoli il più possibile consapevoli della potenzialità di queste tecniche agricole.

⁹ Organica Wine Market Forecast to 2028 <https://www.theinsightpartners.com/pr/organic-wine-market>

¹⁰ European Commission; Agriculture and rural development
https://agriculture.ec.europa.eu/farming/organic-farming/organics-glance_it#:~:text=L'agricoltura%20biologica%20%C3%A8%20un,conservare%20la%20biodiversit%C3%A0

- Allevamento e pascolo

Come approfondito nel paragrafo precedente, gli impatti negativi delle attività zootecniche intensive sono stati già individuati e scongiurati dall'Ente Parco che, attraverso la legge Regionale n.24 del 5 marzo 1998, ne vieta la presenza entro i confini dell'area protetta. È necessario puntualizzare, però, che il territorio di interesse della proposta Riserva di Biosfera comprende un'area più grande rispetto a quella protetta dal Parco Naturale e che corrisponde ai confini amministrativi appartenenti ai 15 comuni del bacino Terme e Colli. Seppur sopravvivano ancora pochissime realtà di questo tipo, è compito della Riserva di Biosfera ricordarne gli impatti negativi sulla conservazione della biodiversità, ad esempio:

- Perdita di habitat: a causa di attività di deforestazione praticate per guadagnare terreni da destinare a pascoli e coltivazioni per alimentare gli animali;
- Soppressione della biodiversità: gli allevamenti di grandi dimensioni possono generare dinamiche competitive fra animali allevati e specie selvatiche verso risorse come cibo e acqua. In alcuni casi, gli allevamenti intensivi possono anche ostacolare la riproduzione delle specie selvatiche;
- Danneggiamento degli ecosistemi: l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti nelle coltivazioni destinate all'alimentazione degli animali possono compromettere lo stato di salute degli ecosistemi;
- Disturbo della catena alimentare: gli animali allevati possono nutrirsi di piante e insetti necessari per la sopravvivenza delle specie selvatiche;
- Emissioni di gas serra: la produzione di carne e latticini genera grandi quantitativi di gas clima-alteranti come metano e diossido di carbonio;
- Consumo di risorse: la produzione di carne consuma enormi quantitativi di risorse come acqua, terra ed energia.

15.3.3 Quali indicatori sono o saranno utilizzati per valutare lo stato e l'evoluzione?

Affinché la candidata Riserva della Biosfera possa generare dinamiche virtuose in termini di sviluppo sostenibile del settore primario, è necessario prima di tutto definire i risultati attesi quantitativamente. A questo scopo, appare utile individuare alcuni indicatori che permettano di calcolare i risultati e lo stato di avanzamento delle progettualità intraprese per comprenderne l'efficacia. La seguente tabella raccoglie i principali indicatori utili per questo obiettivo.

TEMATICHE	INDICATORI
ACQUA	1) Conformità degli agglomerati ai requisiti di collettamento 2) Bilancio delle acque sotterraee 3) Bilancio delle acque superficiali
ATMOSFERA E CLIMA	1) Emissioni di gas serra (CO₂, CH₄, N₂O) 2) Emissioni di particolato primario (PM₁₀ e PM_{2.5})
BIODIVERSITÀ	1) ENVIP (Environmental Potential Risk indicator for Pesticides) 2) Specie di animali selvatici rilevati all'interno dell'allevamento
ENERGIA	1) Acqua ad uso diretto 2) EEU (Efficiency of Energy use)
SUOLO	1) Riduzione della riserva idrica 2) Consumo di suolo in aree a rischio geologico 3) Stock di carbonio organico nello strato superficiale del suolo
AUMENTO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI PROTETTI E PROMOSSI	1) Numero di IGT, DOP, DOCG 2) Numero presidi Slow Food 3) Numero di Prodotti Agricoli Tradizionali 4) Numero di aziende agricole biologiche

15.3 Esempi di indicatori riguardanti lo sviluppo agricolo sostenibile

15.3.4 Quali azioni sono attualmente intraprese e quali misure saranno applicate per rafforzare gli impatti positivi o ridurre gli impatti negativi sugli obiettivi della riserva della biosfera?

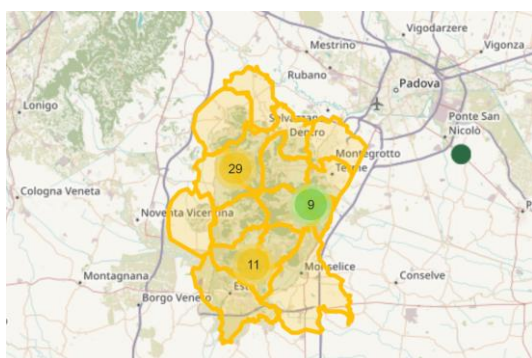
L'area dei Colli Euganei, in particolare grazie alla presenza del Parco Regionale, rappresenta una zona di valenza naturalistica e dal vivace dinamismo in termini di progettualità connesse allo sviluppo sostenibile. Molti dei processi già in atto e conclusi sono efficaci per rafforzare gli impatti positivi e ridurre quelli negativi legati agli obiettivi della candidata Riserva della Biosfera. Le azioni intraprese ad oggi sono numerose, molte delle quali già citate nei paragrafi precedenti; di seguito un approfondimento di quelle considerate più rilevanti:

- Il Biodistretto dei Colli Euganei e la Carta del Biologico

Per quanto riguarda sostenibilità, il territorio rappresenta un esempio virtuoso, come attesta la nascita del Biodistretto¹¹ dei Colli Euganei avvenuta nel 2016 e approvata tramite Delibera di Consiglio Direttivo n.41/2020 del Parco Regionale. Quest'ultimo, in qualità di socio sostenitore, supporta tutti i progetti del Biodistretto coerenti con i propri obiettivi. Inoltre, ha realizzato la Carta del Biologico, una raccolta di operatori locali particolarmente attenti al tema. Lo scopo è conferire loro maggior visibilità in particolar modo sul sito del parco, dove sono citati.

La SAU destinata al biologico interessa il 7,8%¹² della SAU totale del territorio. La percentuale maggiore di SAU BIP si trova a Baone (13% ca), a Vo' (10%) e a Cinto Euganeo (9%). Il Biodistretto dei Colli Euganei è nato soprattutto grazie alla spinta di un gruppo di produttori biologici (al 2018, 76 operatori bio¹³), del Consorzio Tutela Vini Colli Euganei e di associazioni e rappresentanti di categoria. I comuni da coinvolgere nel progetto sono stati selezionati secondo i seguenti criteri:

- Presenza di agricoltura biologica;
- Omogeneità dell'area
- Media SAU totale dedicata al biologico superiore alla media veneta



15.22 Mappa coltivazioni biologiche area MAB

Il Biodistretto dei Colli Euganei nasce il 19 novembre 2016, a seguito dell'atto consultivo dell'Associazione Biodistretto Colli Euganei e grazie ai finanziamenti provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto (PSR) e a livello comunitario dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Un ruolo rilevante è stato ricoperto anche da Valoritalia, società italiana *leader* per il controllo e la certificazione dei vini a Denominazione d'Origine, Indicazione Geografica, con indicazione del vitigno e/o dell'annato e biologici. Insieme al Biodistretto di Venezia, quello dei Colli Euganei ha intrapreso l'iniziativa "Territori Bio" che consiste nel rafforzamento del *network* tra territori rurali col fine di condividere innovazioni tecniche e organizzative nel settore del biologico.

Ad oggi, il biodistretto conta oltre 50 soci fra aziende, operatori biologici, tecnici, gruppi di acquisto solidale, associazioni e università. Rilevante anche il ruolo delle amministrazioni comunali che svolgono funzioni prevalentemente di supporto a questo progetto. È una realtà molto dinamica che, oltre all'attività principale legata all'agricoltura, promuove eventi e progetti. Un

¹¹ Un biodistretto è un'area geografica in cui residenti, operatori economici, associazioni e soggetti pubblici concordano di impiegare un modello di produzione e consumo biologico.

¹² Report Biodistretti luglio 2022 https://www.territoribio.it/wp-content/uploads/2020/08/Report-Biodistretti-luglio-2020_compressed.pdf

¹³ <https://biodistretto.net/colli-euganei-veneto/>

esempio, è l’iniziativa Buono Sano e Veloce che consiste nella creazione di video ricette con ingredienti biologici rivolti a tutta la comunità locale, ma con l’obiettivo di coinvolgere primariamente gli istituti scolastici e le loro mense, al fine di garantire un’alimentazione sana ed equilibrata ai più piccoli. Al progetto hanno collaborato i comuni di Baone, Cinto Eugano, Este, Rovolon e Vo’ nonché il Parco Regionale dei Colli Euganei.

- Campo di conservazione viti e olivi

Un ulteriore progetto utile al perseguimento degli obiettivi della candidata Riserva della Biosfera è il campo di conservazione di biotipi locali di vigneto e olivo. Nello specifico, si tratta di coltivazioni sperimentali che mirano al recupero di varietà di vitigni e oliveti autoctoni. Il territorio di interesse si situa in un’area demaniale regionale affidata all’ Ente Parco a Galzignano Terme¹⁴. I metodi di coltura sperimentali si affiancano a quelli legati alla tradizione proviente dalle antiche colture agricole del territorio creando un singolare mix fra innovazione e consuetudine.

Il vigneto sperimentale è il risultato anche di un processo di recupero e valorizzazione iniziato nel 2008 di un’area soggetta a degrado grazie al contributo in particolare del Consorzio di Vini D.O.C. “Colli Euganei”, del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in Agricoltura (CRA-VIT) e dell’Ente Parco. Quest’ultimo ha effettuato anche interventi di estirpazione dei vecchi vigneti, ripulitura del bosco, costruzione di “terrazzamenti stretti” e creazione di un percorso pedonale ad anello, di grande utilità dal punto di vista turistico e della soddisfazione della comunità locale.

L’olivo sperimentale nasce nel 2011 grazie a un finanziamento Interreg Italia-Slovenia SIGMA 2. Le coltivazioni di olivo si affiancano a quelle della vite come da antica tradizione agricola della zona. Sono presenti 20 varietà, tra cui: Casaliva, Itrana, Leccino, Leccio e Marzemina.

L’area è anche laboratorio didattico, infatti, dal 2017 vi opera l’Istituto Superiore “Duca degli Abruzzi” di Padova al progetto di “Conservazione della Biodiversità Agricola” che mira a formare studenti nell’ambito agricolo.

- Modello di Sviluppo sostenibile e partecipato della Viticoltura dei Colli Euganei (MOSVIT)

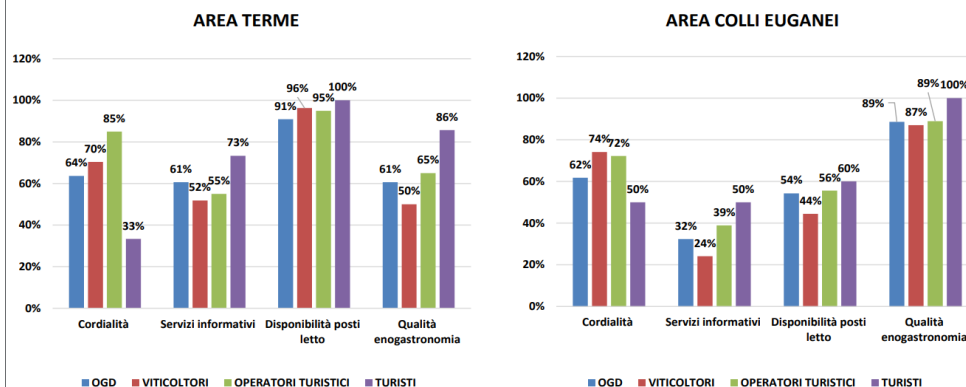
Progetto sviluppatosi fra il 2018 e il 2020 e finanziato dal PSR Veneto 2014-2020, con l’obiettivo di integrare un modello di sviluppo sostenibile del settore vitivinicolo dell’area con il sistema turistico della destinazione OGD Terme e Colli Euganei. L’iniziativa è stata condotta con un approccio di interazione partecipata col fine di identificare e gestire opportunità e conflitti sociali, ambientali ed economici, attuali o potenziali. I principali *partner* di progetto sono stati l’Università di Padova, Etifor, Coldiretti Veneto, il Consorzio Tutela Vini Colli Euganei e il Parco Regionale dei Colli Euganei.

MOSVIT ha permesso anche di indagare la percezione del turismo della destinazione da parte dell’OGD, dei viticoltori, degli operatori turistici e dei turisti dimostrando alcune incongruenze come nel caso della percezione della cordialità e della qualità enogastronomica.

¹⁴ Sito ufficiale Parco Regionale dei Colli Euganei <http://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=185>

LA PERCEZIONE DEL TURISMO NELLA DESTINAZIONE «Terme e Colli Euganei»

VALUTAZIONE QUALITA' ACCOGLIENZA (punteggi 4 e 5, scala 1-5)

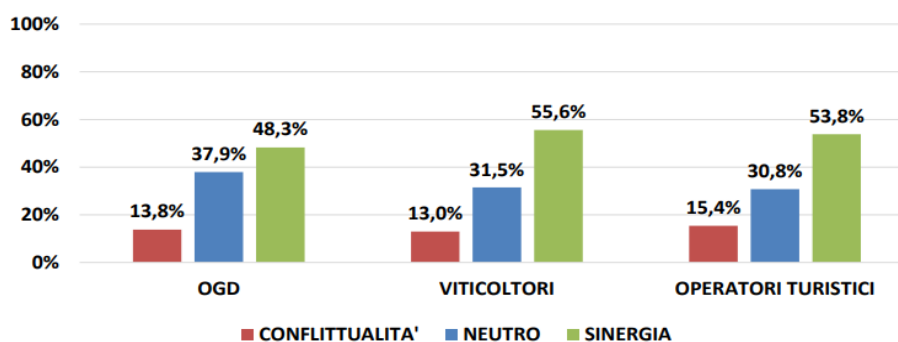


15.23 Infografica n.1 progetto MOSVIT

Nel tentativo di rafforzare i rapporti fra *stakeholder* territoriali è stata indagata inoltre la percezione di sinergie e conflittualità fra quest'ultimi. I risultati si sono rivelati incoraggianti in vista dell'obiettivo finale (integrazione del settore vitivinicolo e turistico), infatti, sia l'OGD che gli altri operatori turistici hanno riconosciuto la presenza di sinergie con i viticoltori, nonché i viticoltori stessi fra loro.

LA PERCEZIONE DI SINERGIE E CONFLITTUALITA' NELLA DESTINAZIONE «Terme e Colli Euganei»

Secondo la sua esperienza, come sono le relazioni fra i viticoltori del territorio?



Nota: scala -1...+2 → -2, -1 (conflittualità); 0 (neutro); +1, +2 (sinergia)

15.24 Infografica n.2 progetto MOSVIT

Queste progettualità sono esempio di come nel territorio siano già presenti dinamiche collaborative atte a facilitare il raggiungimento degli obiettivi della candidata Riserva della Biosfera legati alle tre funzioni complementari (di conservazione, di sviluppo e logistica). Nonostante ciò, la Riserva di Biosfera può apportare ancora un importante contributo definendo obiettivi più specifici e dotando il territorio di un vero e proprio strumento di gestione dello sviluppo sostenibile.

In particolare, per la prima funzione possono essere offerte soluzioni per la conservazione della biodiversità presente in natura nonché di quella coltivata e allevata. Questo grazie anche all'esteso *network* nazionale e internazionale delle riserve della biosfera, veicolo di buone pratiche e soluzioni per problemi ricorrenti nei territori ad alta valenza ambientale. Riguardo invece obiettivi più specifici della funzione di sviluppo, il riconoscimento potrebbe supportare i processi atti a far diventare i Colli Euganei una destinazione di turismo sostenibile, in particolare investendo sul binomio enogastronomia – turismo. La creazione di logiche di rete e di *stakeholder engagement* unite ad attività di ricerca, formazione, comunicazione ecc. favoriranno la buona riuscita di questi due obiettivi. Tutte quest'ultime attività trasversali alle funzioni di conservazione e sviluppo appartengono al terzo obiettivo, ovvero la funzione logistica.

- Slow food Colli Euganei

Slow food rappresenta un'ulteriore iniziativa rilevante volta a generare impatti positivi sul territorio della candidata Riserva di Biosfera come dimostrano i pilastri su cui si fonda l'associazione, ovvero biodiversità, educazione e *advocacy*. Nel contesto della produzione agricola, il primo pilastro è di fondamentale importanza in quanto Slow Food promuove la biodiversità domestica (varietà coltivate e allevate) come unico modo per garantire la sostenibilità del settore. Questo perché permette ai sistemi agricoli di superare shock ambientali, fornisce servizi ecosistemici essenziali come l'impollinazione e la fertilità del suolo e consente un utilizzo più efficiente delle risorse come acqua e suolo.

L'Associazione Slow Food dei Colli Euganei e della Bassa Padovana collabora con produttori e attività commerciali legate al mondo dell'agricoltura promuovendoli e sviluppando progettualità legate alla conservazione della biodiversità del territorio. In questo senso, appare centrale il ruolo dei presidi, ovvero comunità di Slow Food che si impegnano a tutelare razze autoctone, varietà di frutta e verdura, a tramandare antiche tecniche di produzione, ma anche a organizzare eventi legati alla tradizione culinaria. I presidi Slow Food del territorio sono due: Oca in onto e la Gallina Padovana. La prima è una tipologia di conserva utilizzata tradizionalmente nelle campagne venete e che utilizza tutte le parti del volatile per conservare la carne d'oca fino a due anni. La Gallina Padovana, invece, è un volatile autoctono caratterizzato da un piumaggio dal caratteristico ciuffo di penne a corolla spiovente sugli occhi. La carne è magra, di colore bianco e dal sapore delicato. È una razza che produce anche un buon numero di uova (120-150 all'anno) di medio-grosse dimensioni.

15.4 Altri tipi di attività che contribuiscono positivamente o negativamente allo sviluppo sostenibile locale, compreso l'impatto/influenza della Riserva della Biosfera al di fuori dei suoi confini

15.4.1 Descrivere il tipo di attività, l'area interessata e le persone coinvolte

La popolazione attiva è in aumento in Veneto, ma le caratteristiche variano tra i diversi settori lavorativi. In generale, uomini e donne hanno le stesse opportunità di accesso al lavoro, senza differenze di genere evidenti. Tuttavia, ci sono ancora alcuni settori come l'industria, l'agricoltura o la gestione forestale, in cui le donne faticano a guadagnare la stessa posizione degli uomini. Nonostante ciò, il ruolo delle donne viene compensato dalla loro presenza in alcuni settori tradizionalmente femminili come quello manifatturiero e dell'artigianato. Inoltre, ci sono molte donne che lavorano nei servizi pubblici come scuole e amministrazione.

I Colli Euganei sono un'area dotata di un'economia molto diversificata che spazia da attività agricole a industriali comprendendo anche il settore terziario in cui il turismo dà un contributo rilevante. Il settore primario comprensivo di agricoltura e allevamento, così come quello turistico

sono già stati affrontati nei paragrafi precedenti; in questo, invece, verrà svolta un'analisi approfondita delle attività appartenenti prevalentemente al settore secondario. Questo rappresenta una componente decisamente rilevante per l'economia della zona e comprende diverse attività produttive, ad esempio l'industria alimentare, estrattiva, meccanica, del legno e dell'artigiano. Generalmente le aziende offrono un'elevata specializzazione e sono di dimensioni prevalentemente medio-piccole, tuttavia, sono presenti anche industrie di grandi dimensioni come Fidia Farmaceutici S.p.A., ad Abano Terme.

Il settore secondario è centrale nello sviluppo economico del territorio in esame, dal momento che qui si concentrano grandi quantità di capitale e perché comprende aziende che sostengono la popolazione dal punto di vista occupazionale. In questo contesto, il ruolo della candidata Riserva della Biosfera sarà di incentivo agli attori operanti del settore ad intraprendere processi di *stakeholder engagement* e transizione ecologica, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio.

- Industria alimentare

Come conseguenza di un settore agricolo particolarmente prospero, l'economia euganea presenta anche numerose imprese alimentari attive nel commercio dei prodotti agroalimentari del territorio, tendenzialmente aziende di medio-piccole dimensioni come botteghe, aziende agricole e agriturismi. Queste riescono a garantire una produzione dai volumi ridotti, ma di alta qualità. In particolare, vengono venduti prodotti biologici e certificati DOP, IGT, DOC e DOCG caratterizzati da un mercato sia nazionale che estero in forte crescita. Spesso i produttori sono anche venditori dei propri prodotti come nel caso di aziende agricole, cantine e frantoi: luoghi dalla vivace imprenditorialità in quanto capaci di coniugare l'attività produttiva, commerciale e anche turistica interfacciandosi a *tour operator*, associazioni turistiche, consorzi ecc. per organizzare degustazioni e *tour* enogastronomici. Ad attività di medio-piccole dimensioni, si affiancano imprese decisamente più grandi con un elevato livello di standardizzazione. È il caso, ad esempio, della già citata azienda Luxardo che ha fatto del suo liquore (Maraschino) un prodotto conosciuto in tutto il mondo. Nonostante questo liquore abbia origini dalmate, lo storico trasferimento dell'impresa Luxardo a Torreglia, unita alla possibilità di produrre questo frutto anche sui Colli Euganei, ha reso il prodotto un simbolo del territorio. Naturalmente ci sono eccezioni, ma si può attestare come il settore alimentare euganeo, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda, investa molto in produzioni dal forte legame territoriale e tradizionale, impegno decisamente rilevante nei confronti degli obiettivi della Riserva di Biosfera.

- Artigianato

L'artigianato rappresenta un settore dalla lunga tradizione nei Colli Euganei. Seppure a fatica, sopravvivono alcune attività, in particolar modo legate alla lavorazione dei tessuti, delle ceramiche e all'arredamento. I produttori di tessuti offrono una vasta gamma di prodotti, da quelli per la casa come lenzuola e tovaglie, a quelli per l'abbigliamento, come magliette e scialli. Sono prodotti dal *design* unico e fonte di orgoglio per la comunità locale dal momento che rappresentano un'antica tradizione, infatti, molte attività artigianali utilizzano tutt'ora tecniche di un tempo, tramandate per secoli. Nelle botteghe più fedeli alla tradizione si possono trovare tessuti naturali lavorati con telaio, seta dipinta a mano e lavorazione di pelli. L'unicità e qualità di questi prodotti si riflette sul loro valore economico, infatti, il mercato è molto ristretto e i lavori spesso sono condotti su commissione.

Per quanto riguarda la lavorazione delle ceramiche, oltre che una lunga tradizione, i Colli Euganei possono vantare anche una notevole reputazione. In particolar modo il paese di Este, luogo d'eccellenza nella produzione di questo tipo di manifattura e con una tradizione millenaria. Infatti, conserva ancora antichissimi esempi di reperti in terracotta risalenti al 4000 a.C. e custoditi all'interno del Museo Archeologico Nazionale Atestino. Sono ormai poche le piccole botteghe

mentre sopravvivono quelle più grandi, conosciute e che riescono a garantire prodotti d'eccellenza. Ad esempio, Este Ceramiche Porcellane, ad Este, è una delle manifatture più antiche d'Europa dal momento che è attiva dal XVIII secolo. I prodotti sono lavorati con tecniche antiche e le decorazioni sono fatte a mano. Anche ArtePiù rappresenta un'azienda artigiana di livello nel territorio estense, specializzata nella produzione e vendita di ceramiche artistiche da oltre quarant'anni con un'offerta complessiva che raggiunge i 5000 articoli.

In quanto ai prodotti d'arredamento, la zona interessata dal riconoscimento UNESCO, è nota per la produzione di mobili di alta qualità. In particolare, grazie alla maestria dei falegnami locali e alla qualità delle materie prime, è molto presente la lavorazione del legno per la produzione di mobili. Molti sono pezzi unici o su misura, realizzati con tecniche sia antiche che moderne.

- Attività estrattive (cave)

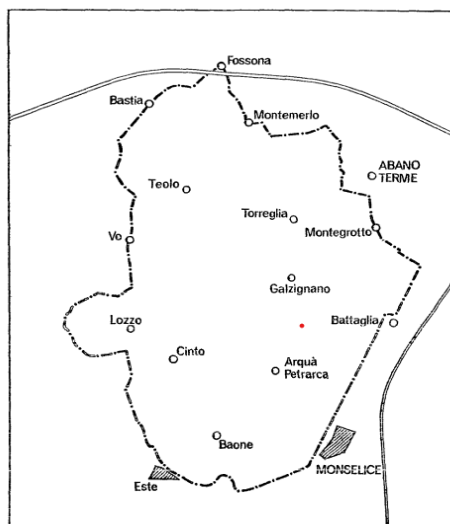
L'area è inoltre ricca di giacimenti di trachite, scaglia, marna e pietra calcarea. L'ampia varietà di rocce ha permesso di impiegarle per ogni tipo di costruzioni. Ad esempio, le rocce sedimentarie si utilizzano principalmente per produrre calce e cementi mentre quelle vulcaniche (es. trachite) per le pietre lavorate.

Queste risorse sono state sfruttate intensamente sin dall'Ottocento principalmente nelle zone limitrofe ai Colli, ma è dal Novecento che le attività estrattive iniziarono a interessare anche il complesso collinare. Negli anni Settanta venivano estratte dalle 5.000 alle 6.000 tonnellate all'anno di materiale e il numero delle cave superava il centinaio, causando danni ambientali e irrimediabile deturpazione del paesaggio. Per questo oggi le cave rappresentano un tema storicamente delicato e controverso per il territorio. Il 24 novembre 1971 rappresenta una data storica che corrisponde all'approvazione della legge n.1097¹⁵ "Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei". Questa legge vieta l'apertura di nuove cave e comporta la progressiva chiusura di tutte le cave di materiale non pregiato come quello utilizzato per massicciate stradali e riempimenti.

Ad oggi sopravvivono principalmente cave di trachite da taglio, le quali possono condurre la propria attività soltanto previa concessione della Regione. Questo cavillo burocratico ha condannato le cave a periodi di attività alternati a lunghi stop. Ad esempio, attualmente sono attive soltanto cinque cave che hanno ricevuto l'autorizzazione quinquennale nel 2018 a seguito di un periodo di inattività iniziato nel 2013 (la Buso e la Trachite di Montemerlo che si trovano a Montemerlo di Cervarese Santa Croce, la Regina e la Rovarolla di Zovon di Vo'e la Giora di Vo'). I vincoli normativi, ai quali si aggiunge una forte opposizione della comunità locale che desidera preservare il patrimonio naturalistico, rendono il settore estrattivo una risorsa non più centrale per lo sviluppo economico del territorio. Verosimilmente le attività estrattive proseguiranno, ma con volumi non idonei per attività commerciali e che verranno impiegati principalmente per operazioni di restauro o recupero di beni storici.

¹⁵ https://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario

DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA'
ESTRATTIVA NELLA ZONA COLLINARE EUGANEA
(Articolo 1 della proposta di legge)



Il Ministro per la pubblica istruzione: MISASI

15.25 Mappa delimitazione territoriale attività estrattiva (Legge n.1098 6 dicembre 1971)

- Aziende termali

Le acque termali rappresentano sicuramente una fra le risorse più importanti per il territorio. Sono di natura meteoritica e provengono da precipitazioni che cadono principalmente sul territorio prealpino sedimentario delle Piccole Dolomiti dove penetrano in fratture presenti sulle rocce calcaree. Le acque percorrono molti chilometri ad una profondità che raggiunge i 3000 metri e risalgono quando incontrano le masse laviche a causa della loro impermeabilità. Presentano una temperatura media di 75° C e numerosi sali minerali come cloro, bromo e magnesio. Il bacino termale si estende complessivamente per circa 36 km².

Per il territorio il termalismo è un'attività di grande rilevanza considerato l'impatto prodotto in termini di fatturato e occupazione. Ad esempio, negli anni precedenti alla pandemia l'indotto generato dai servizi termali e dagli hotel di proprietà delle terme in Italia si attestava intorno a 1,5 miliardi¹⁶. È un settore diversificato e non riconducibile soltanto alle attività turistiche, infatti, a livello giuridico è disciplinato anche da normative sanitarie come la legge n.833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale" che ha dato una definizione scientifica riguardo le proprietà delle acque termali affinché possano essere considerate tali e ha riconosciuto l'erogazione delle cure termali come servizio del Sistema Sanitario Nazionale¹⁷. Infatti, Le acque termali sono considerate terapeutiche per numerose patologie articolari, respiratorie e della pelle e per questo impiegate dal settore sanitario attraverso percorsi terapeutici e riabilitativi. Esempio concreto è l'Hotel Savoia Terme, struttura riconosciuta dal Ministero della Sanità come presidio sanitario di Prima Categoria Superior e dove è possibile effettuare un ciclo di cura all'anno previa

¹⁶ Enrico Netti, "Terme, giro d'affari 2022 in ripresa. Accelerazione sull'attività medica", Il Sole24Ore, <https://www.federterme.it/4114-2/>

¹⁷ Sito ufficiale Cico Srl, <https://www.cicosped.it/it/la-normativa-italiana-in-ambito-termale.html>

impegnativa del medico di base. Le terapie termali consistono in un ciclo di fangobalneoterapia e uno di inalazioni e aerosol durante cui si è seguiti da un medico termalista. L'ULSS6 Euganea registra 94 strutture termali accreditate nel territorio ubicate prevalentemente ad Abano Terme e Montegrotto Terme.

Il settore termale interagisce anche con attività commerciali, in particolare tramite la vendita di prodotti cosmetici e di bellezza realizzati con acque e fanghi termali. L'azienda termale può vendere direttamente il proprio prodotto oppure tramite un rivenditore come farmacie, negozi di cosmetici e centri estetici. È il caso de Il Tempio del Benessere, negozio di cosmetici ad Abano Terme che vende prodotti termali come tonici per il viso realizzati con acqua termale di Abano, maschere di argilla e creme nutrienti. Sempre ad Abano Terme opera Aponus Cosmetics Srl, azienda biocosmetica specializzata nella fabbricazione di cosmetica termale di alta qualità. Oltre alla commercializzazione del prodotto, Aponus Cosmetics investe molto in ricerca ed è supportata da istituti universitari.

Emerge dunque un ulteriore settore coinvolto nelle attività legate al termalismo, ovvero quello della ricerca scientifica. Il ruolo svolto dalla ricerca consiste principalmente nell'analisi e nella dimostrazione delle proprietà terapeutiche di acque e fanghi termali. Ciò avviene tramite lo studio della loro composizione chimica e degli effetti sui pazienti con patologie specifiche grazie al contributo di università e istituti di ricerca. Un attore rilevante in questo contesto è il Centro Studi Pietro d'Abano, nato nel 1981 per volontà delle Associazioni Albergatori di Abano Terme, Abano Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme. L'obiettivo principale del centro riguarda la ricerca scientifica, tuttavia, si impegna anche in attività di promozione delle attività termali in ogni campo d'applicazione tramite convegni e seminari. Collabora inoltre con università e altri istituti di ricerca e finanzia borse di studio. Ad oggi, il Centro Studi ha pubblicato 69 articoli scientifici, 26 saggi e monografie e contribuito a 170 convegni.

Anche il settore energetico si lega al comparto termale, in particolare grazie all'energia geotermica. Questa può essere impiegata per diversi scopi come il riscaldamento degli edifici, la produzione di energia elettrica e per le pompe di calore geotermiche. L'energia geotermica è un'energia pulita e di costante erogazione che permette di contenere i costi energetici fino all'80%. L'Italia conta 37 centrali geotermiche attive in particolare modo in Toscana, dove questa forma di energia soddisfa ben il 30% della domanda di elettricità della Regione. Le terme sfruttano la geotermia per abbattere i costi energetici essendo strutture fortemente energivore. In questo contesto un importante progetto di riqualificazione energetica attraverso l'utilizzo di acque termali è stato condotto ad Abano Terme grazie al partenariato fra l'azienda Engie e il comune e verrà approfondito nel paragrafo 15.4.4.



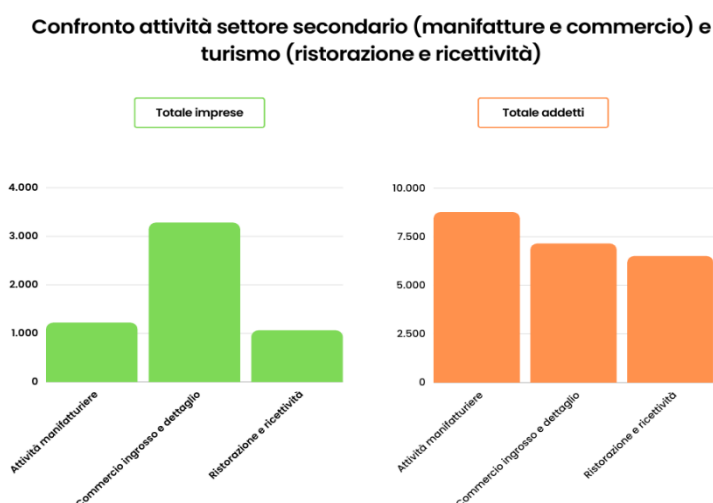
15.26 Operatrice all'interno del laboratorio del Centro Studi Pietro d'Abano

- Altre attività produttive

Oltre alle attività legate al turismo, all'agricoltura e all'estrazione, vi sono altri insediamenti produttivi di rilevanza nel contesto euganeo¹⁸. Tra questi il settore manifatturiero e del commercio all'ingrosso e al dettaglio rappresentano quelli di maggior volume sia in termini di imprese attive che di dipendenti.

Riguardo il primo settore, al 2020 l'area euganea conta 1.233 attività manifatturiere specializzate, fra cui industrie alimentari, metalmeccaniche, chimiche, farmaceutiche e legate all'editoria, per un totale di 8.749 addetti. I comuni con il maggior numero di imprese attive in questo settore sono Abano Terme (139), Este (244) e Monselice (218). Confrontando il totale degli addetti con il numero degli abitanti registrati nel 2020 all'interno dei quindici comuni dell'area candidata UNESCO MAB (105.537), si osserva come l'8,29% della popolazione sia impiegata nel settore manifatturiero.

Passando al commercio all'ingrosso e al dettaglio, Abano Terme, Este e Monselice si attestano nuovamente come i comuni più produttivi. In questo settore, Este e Monselice contano rispettivamente 547 e 618 aziende mentre gli addetti sono 1225 e 1492. Abano Terme supera entrambi i comuni in termini di numero di aziende attive, un dato significativo considerando la sua appartenenza al bacino Terme. Ciò attesta un vivace dinamismo imprenditoriale di questo comune che, oltre alle tradizionali attività turistiche legate al termalismo, ha saputo essere attrattivo anche per molte altre forme di imprenditoria. Ad Abano Terme ha sede, inoltre, la sedicesima azienda per fatturato della provincia di Padova e la prima nel territorio euganeo, Fidia Farmaceutici S.p.A. (€ 297.806.656, 2021). Altre aziende rilevanti in questo senso sono: A.f. Petroli S.p.a. a Torreglia (€ 264.058.981) e Società Estense Servizi Ambientali Spa Con Sigla S.e.s.a. S.p.a. a Este (€ 119.340.281)¹⁹.



¹⁸ silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, di acqua, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

¹⁹ Company Reports; fatturato aziende nella Provincia di Padova

<https://www.companyreports.it/provincia/padova/1>

15.27 Infografica settore secondario candidata area MAB

15.4.2 Indicare i possibili impatti positivi e/o negativi di queste attività sugli obiettivi della riserva della biosfera (capitolo 14). Sono già stati raggiunti alcuni risultati?

- Industria alimentare

Gli impatti delle attività alimentari sulla funzione di conservazione sono molteplici, tuttavia, dipendono molto dalla dimensione aziendale e dal mercato in cui opera. Le aziende di piccole-medie dimensioni, ad esempio, producono un impatto decisamente ridotto. A ciò si aggiunge che la loro catena di approvvigionamento è tendenzialmente molto corta dal momento che spesso il produttore è anche il venditore del prodotto sposando la logica chilometro 0. Inoltre, con la crescita del biologico e dei prodotti certificati si garantisce, oltre che una elevata qualità anche un basso impatto ambientale derivato dal non utilizzo di prodotti chimici come fertilizzanti e pesticidi.

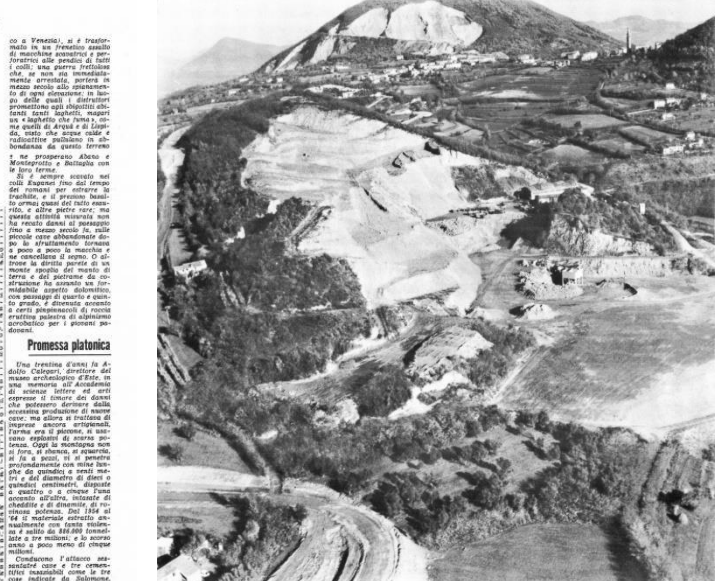
Contrariamente, aziende più grandi possono generare impatti ambientali consistenti, legati al consumo e inquinamento del suolo, uso eccessivo delle risorse, emissioni di gas serra, eutrofizzazione delle acque e rifiuti. Nonostante ciò, le aziende inserite nel contesto euganeo presentano un elevato grado di innovazione in particolare nell'ambito della sostenibilità. A questo proposito, occorre puntualizzare che gli attuali impatti ambientali di queste attività giocano inevitabilmente a sfavore degli obiettivi della Riserva della Biosfera, tuttavia, sono in atto processi di transizione ecologica e sviluppo sostenibile che in futuro potrebbero rivelarsi valevoli per il riconoscimento MAB UNESCO. Ad esempio, nel 2016 è stato avviato il progetto “Monseice Evergreen” che mira ad incentivare il riciclo degli imballaggi alimentari. Nello specifico, a Monseice è stato installato un “riciclatore incentivante” che dà un compenso monetario per ogni rifiuto riciclato. Il macchinario è in grado di riconoscere la tipologia di rifiuto differenziandolo e riducendone il volume fino al 90% rispetto a quello iniziale. I rifiuti raccolti vengono poi spediti alla filiera di riciclo. Il progetto presenta anche un apprezzabile grado di digitalizzazione rendendo il processo molto più immediato: il compenso viene infatti inviato ad un'applicazione scaricabile gratuitamente. Esempi come questo dimostrano come l'industria alimentare possa intervenire nella riduzione delle proprie esternalità e in questo contesto, la candidata Riserva di Biosfera si farà sostenitrice e promotrice di progetti aventi tali obiettivi.

- Attività estrattive (cave)

Fra le attività economiche condotte nel territorio della candidata Riserva di Biosfera, l'estrazione mineraria è sicuramente fra le più impattanti dal punto di vista della funzione di conservazione. Come approfondito nel paragrafo 15.3.1, questa attività è stata negli anni oggetto di severe restrizioni proprio a causa del suo potenziale deleterio per l'ambiente. Nonostante ciò, al giorno d'oggi sono attive ancora alcune cave, in particolare quelle impiegate nell'estrazione di trachite. La storia che ha condotto nel 1971 alla legge n.1097 (cap.15.3.1) dimostra concretamente i possibili impatti di questa attività. Infatti, prima del provvedimento normativo, l'attività estrattiva sui Colli era praticata intensamente. Questo ha generato numerosi impatti negativi, tra cui:

- Deforestazione e danneggiamento degli ecosistemi naturali
- Inquinamento atmosferico a causa dell'impiego di mezzi pesanti
- Contaminazione del suolo e delle falde acquifere con metalli pesanti e altre sostanze tossiche
- Erosione e smottamento del suolo
- Tensioni fra società minerarie e comunità locale
- Impiego massiccio di risorse preziose come l'acqua
- Impatto estetico sul paesaggio

Riguardo l'ultimo punto, le seguenti immagini risalenti agli anni precedenti la legge n.1097, dimostrano la reale conseguenza di questo tipo di attività sul territorio in esame.



15.28 Foto attività estrattive Colli Euganei anni Sessanta

Pertanto, l'estrazione mineraria pone in serio pericolo la conservazione della biodiversità e appare irrealistico pensare ad una conversione sostenibile di questa attività. Nonostante ciò, come candidata Riserva di Biosfera è possibile riflettere su come sfruttarla per generare impatti positivi. Ad esempio, il contributo della legge n.1097 potrebbe essere mostrato come esempio di buona pratica di tutela dell'ambiente naturale e diffuso all'interno della rete delle Riserve della Biosfera. Inoltre, la storia dell'attività mineraria sui Colli Euganei può essere valorizzata trasformandola in un prodotto di turismo storico-culturale. Così facendo, si andrebbe a generare un impatto positivo non soltanto nel territorio, ma esteso anche in altri grazie a un approccio di tipo educativo volto a rendere consapevoli i più degli aspetti negativi di tale attività.

- Artigianato

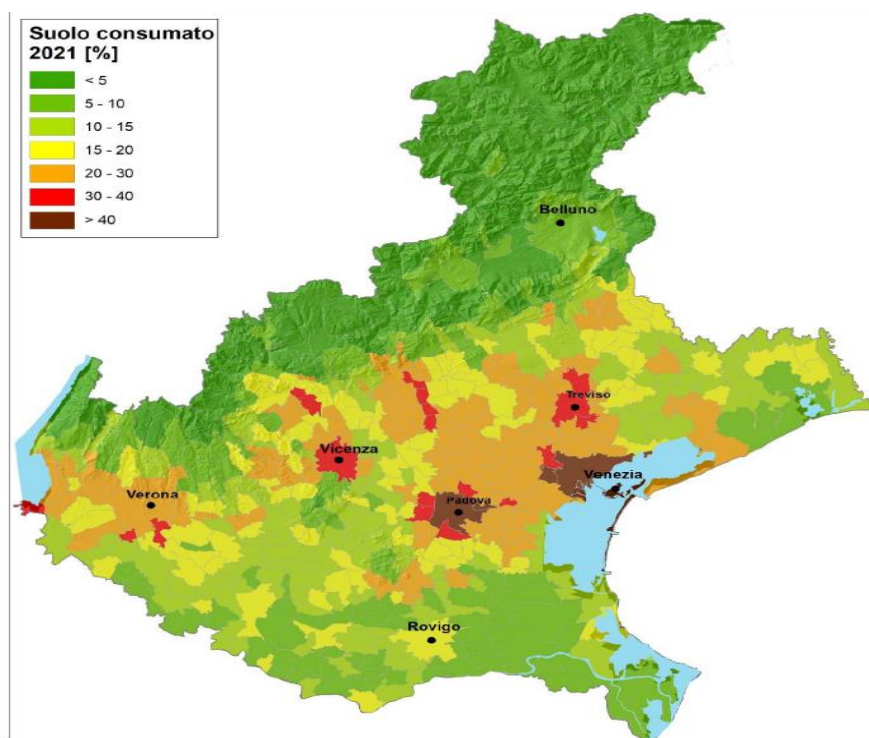
L'impatto dell'artigianato locale è un tema poco affrontato e decisamente controverso. Infatti, per la generale piccola dimensione delle attività artigianali, l'impatto ambientale è tendenzialmente ridotto, ma decisamente presente. Questo perché queste attività fanno ricorso a tradizionali tecniche di lavorazione ideate in tempi in cui il tema della sostenibilità ambientale non era ancora pressante. Ad ogni modo, non è possibile correggere queste tecniche rendendole rispettose di specifici criteri ambientali perché perderebbero la propria identità. Ciò non sarebbe conforme agli obiettivi della Riserva di Biosfera che, oltre all'ambiente naturale, desidera conservare antiche tradizioni e mestieri. Nonostante ciò, esistono soluzioni per rendere queste attività più sostenibili evitando di modificarne il processo lavorativo. Se ne è parlato in occasione della Settimana dell'Artigianato 2019, organizzata da Confartigianato Imprese Padova il cui tema era "Artigiani 2030 - Sfide per un sviluppo sostenibile". Durante l'evento ci si è interrogati su quali fossero le soluzioni per rendere questo settore maggiormente sostenibile e sono state messe in luce alcune buone pratiche condotte da aziende artigiane della provincia di Padova. Dese Legnami, ad esempio, è un'impresa artigiana che vende legname da costruzione. Il materiale è certificato PEFC che ne attesta specifici standard di sostenibilità come la gestione sostenibile delle foreste e della catena di custodia. Un potenziale ruolo della candidata Riserva delle Biosfera potrebbe consistere nell'incentivare tali processi di certificazione prendendo esempio anche da buone pratiche presenti in altri territori che hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO.

- Altre attività produttive

Rispetto all'artigianato, le altre tipologie di attività economiche affrontate (imprese manifatturiere e del commercio all'ingrosso e al dettaglio) generano impatti decisamente più significativi. Nonostante la rapida innovazione tecnologica nel campo della sostenibilità aziendale, al giorno d'oggi ancora molte di queste imprese producono conseguenze negative sia di breve che di lungo termine sulle risorse naturali e sulla salute umana. Alcune di queste sono:

- Emissioni di gas clima-alteranti: questa tipologia di attività sono fortemente energivore e generalmente utilizzano fonti di energia non rinnovabili come carbone e petrolio producendo emissioni nocive per l'ambiente
- Consumo di risorse: la manifattura consuma anche grandi quantità di risorse naturali come suolo, acqua, legname e altre materie prime
- Rifiuti e scarichi tossici: i grandi volumi di rifiuti e la presenza di sostanze tossiche possono rappresentare un problema se non vengono smaltiti correttamente

La sostenibilità di realtà aziendali, in particolare se di grandi dimensioni, si presenta come un problema di complessa risoluzione. Nonostante ciò, la candidata Riserva di Biosfera può dare un contributo significativo tramite processi di *stakeholder engagement* e progettualità di sviluppo sostenibile che possono favorire dinamiche virtuose volte a coinvolgere anche il mondo aziendale ormai pienamente consapevole che, al giorno d'oggi, essere sostenibili significa anche essere competitivi.



15.29 Consumo di suolo nei comuni del Veneto, totale calcolato al 2021, in percentuale del territorio comunale, esclusi i corpi idrici

Come si può osservare dalla mappa, l'area di interesse della candidata Riserva di Biosfera raggiunge il range 20-30% di suolo consumato del territorio comunale nella zona meridionale con i comuni di Este e Monselice. Il suolo è consumato dal 5 al 15% prevalentemente nelle zone limitrofe del Parco Regionale mentre al suo interno presenta un valore minore del 5%.

Nello specifico, la mappa indaga il consumo del suolo causato da attività come l'ampliamento di aree industriali e residenziali, cantieri per l'alta velocità e la realizzazione di metanodotti. Rispetto al territorio compreso nel comune di Padova, i Colli Euganei possono vantare un consumo del suolo ancora contenuto, tuttavia, uno sviluppo incontrollato dei settori oggetto d'analisi in questo paragrafo potrebbe peggiorare questa condizione, generando un inquinamento anche paesaggistico. Il basso valore presente all'interno dei confini del Parco Regionale è testimonianza dell'efficienza dell'ente parco riguardo la funzione di tutela; la candidata Riserva di Biosfera, pertanto, dovrà impegnarsi nel condurre iniziative che mantengano o riducano ulteriormente questi valori, ad esempio attraverso interventi rigenerativi.

15.4.3 Quali indicatori sono o saranno utilizzati per valutare lo stato e le sue tendenze?

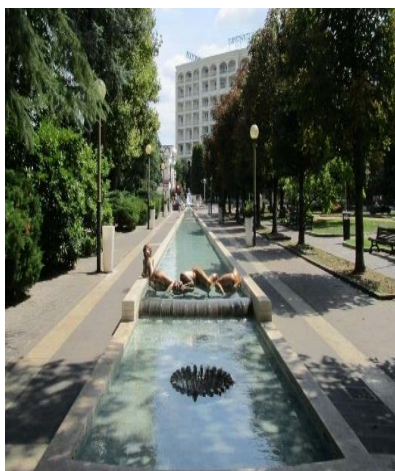
OBIETTIVO	INDICATORI
MIGLIORARE IMPEGNO SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	• Numero bilanci di sostenibilità • Numero di certificazioni (es. EMAS, EU Ecolabel, ISO 14001, SA 8000, ISO 26000) • Numero di progettualità aziendali legate alla RSI • Presenza strategia di transizione energetica • Produzione di prodotti secondo il <i>Life Cycle Thinking</i> • Utilizzo fonti di energia rinnovabile
MIGLIORARE IMPEGNO SOSTENIBILITA' SOCIALE	• Numero bilanci di sostenibilità • Numero donne ricoprenti ruoli di <i>top management</i> • Età media del personale • Numero corsi di formazione • Numero iniziative legate al welfare aziendale

15.4 Esempi di indicatori per lo sviluppo sostenibile del settore secondario

15.4.4 Quali azioni sono attualmente intraprese e quali misure saranno applicate per rafforzare gli impatti positivi o ridurre quelli negativi sugli obiettivi della riserva della biosfera?

Il settore industriale è fra i maggiori responsabili dell'impatto ambientale prodotto sul pianeta per numerosi motivi che vanno dal grande quantitativo di emissioni climalteranti prodotte allo sfruttamento massiccio e inefficiente delle risorse. Quest'ultima problematica è particolarmente evidente nel settore edilizio, infatti, moltissime strutture, sia pubbliche che private, necessitano di interventi di efficientamento energetico. Riguardo ciò, all'interno del territorio interessato dalla candidata Riserva di Biosfera, sono stati condotti alcuni interventi decisamente incoraggianti, fra cui l'efficientamento energetico di alcune strutture ad Abano Terme.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL COMUNE DI ABANO TERME



15.30 Fontana Lunga Abano Terme

Nel 2022 è stato avviato un progetto per la gestione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, l'efficientamento energetico e il *relamping* di alcune strutture ad Abano Terme. Fra i soggetti promotori l'amministrazione comunale ed Engie, azienda leader nel settore della decarbonizzazione e dell'efficienza energetica. Alcuni esempi di interventi sono stati l'installazione di 925 valvole termostatiche, la realizzazione di 5 impianti di condizionamento e la sostituzione di 1.407 punti luce con impianti a led.

Per maggiori informazioni:

<https://www.engie.it/newsroom/comunicatistampa/riqualificazione-energetica-comune-abano-terme/>

Ai numerosi interventi di riqualificazione energetica, si affiancano due progetti pilota molto ambiziosi condotti sempre grazie al partenariato Engie-Comune di Abano Terme. Il primo tenderà di impiegare le acque termali reflue della piscina comunale per i circuiti di riscaldamento degli edifici del Comune nonché dell'Istituto scolastico “Vittorino da Feltre”. Il secondo, invece, interessa i plessi scolastici “Mazoni e Busonera” e prevede l'installazione di due impianti di acqua calda con pompe di calore geotermico e alimentate da sonde disposte all'esterno degli istituti. Il calore per il riscaldamento dei due edifici sarà generato dallo sfruttamento delle acque termali del sottosuolo grazie alle pompe di calore.

Interventi come quelli condotti ad Abano Terme sono esempi di come lo sviluppo di *partnership* fra pubblico e privato possano produrre risultati importanti in termini di miglioramento delle *performance* ambientali di aziende ed enti pubblici. In tal senso, la candidata Riserva della Biosfera si offre come strumento per stimolare ancora di più questo dialogo col fine non soltanto di rispettare specifici standard ambientali, ma anche di creare valore socio-economico per i soggetti coinvolti e per il territorio in cui operano.

15.5 Benefici delle attività economiche per la popolazione locale

15.5.1 Per le attività sopra descritte, quali sono le entrate o i benefici che le comunità locali (inclusi uomini e donne) traggono direttamente dal sito proposto come riserva della biosfera e come?

Le analisi sulle attività economiche del territorio finora condotte hanno mostrato un quadro decisamente promettente. Infatti, nel territorio euganeo settore primario, secondario e terziario presentano ottime *performance* economiche, peraltro in crescita.

Partendo dalle attività legate all'agricoltura, i Colli Euganei rappresentano un territorio d'eccellenza nella produzione di prodotti di qualità. Inoltre, il forte legame territoriale di queste realtà unito a una conduzione aziendale prevalentemente in mano a imprenditori locali, stimola il reinvestimento dei capitali acquisiti dalle attività nel territorio stesso. Ciò rappresenta un fattore indispensabile per lo sviluppo sostenibile dell'area perché non solo garantisce risorse finanziarie al territorio, ma anche il desiderio dell'imprenditorialità locale di generare valore al suo interno, condizione di partenza privilegiata per lo sviluppo di future progettualità connesse al riconoscimento UNESCO. Riguardo le aziende di maggiori dimensioni, risulta più difficile ragionare in questi termini, tuttavia, sono importanti fonti di gettito fiscale in quanto assicurano entrate che il governo locale può reinvestire per potenziare i servizi pubblici. Inoltre, queste realtà sono fondamentali per l'economia del territorio dal momento che garantiscono numerosi posti di lavoro alla popolazione locale.

Anche il settore secondario, in particolar modo legato al comparto manifatturiero e a quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio, contribuiscono positivamente al tasso di occupazione del territorio (8.749 addetti al 2020). I comuni con il maggior numero di imprese attive in questo settore sono Abano Terme (139), Este (244) e Monselice (218). Confrontando il totale degli addetti con il numero degli abitanti registrati nel 2020 all'interno dei quindici comuni dell'area MAB UNESCO (105.537), si osserva come l'8,29% della popolazione sia impiegata nel settore manifatturiero. Un settore decisamente trainante per l'economia euganea come attesta peraltro la presenza di alcune fra le aziende con maggior fatturato della provincia di Padova (Fidia Farmaceutici S.p.a. e A.f. Petroli S.p.a.). Un ulteriore impatto positivo riguarda lo sviluppo di competenze, infatti, le aziende che investono nella formazione dei propri dipendenti contribuiscono alla generale crescita professionale delle risorse umane locali.

Anche il settore turistico genera numerosi impatti positivi sulla comunità. Innanzitutto, crea posti di lavoro, in particolare nell'industria alberghiera, nella ristorazione e in generale nei servizi turistici. Inoltre, in presenza di condizioni che lo richiedano, l'amministrazione locale potrebbe finanziarie l'ampliamento e il miglioramento dei servizi pubblici utilizzabili anche dalla comunità locale. Il turismo rappresenta anche uno stimolo verso la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, artistico e culturale della destinazione permettendo anche alla comunità di riscoprire le proprie radici creando un legame più profondo con il territorio.

Infine, la presenza di qualsiasi tipologia di attività economica riduce il tasso di spopolamento del territorio che rappresenta un problema molto ricorrente nelle aree rurali come quelle dei Colli Euganei.

15.5.2 Quali indicatori vengono utilizzati per misurare tali redditi o altre prestazioni?

OBIETTIVO	INDICATORI
SVILUPPO ECONOMICO	• Tasso di crescita economica • PIL dell'area MAB • Reddito pro-capite • Bilancia commerciale
SVILUPPO SOCIALE	• Reddito pro-capite • Tasso di occupazione/disoccupazione • Tasso di partecipazione al mercato del lavoro • Indice di benessere equo e sostenibile (BES) • Età media del personale • Numero laureati assunti a tre anni dal titolo • Numero corsi di formazione • Numero iniziative legate al welfare aziendale
SVILUPPO DEMOGRAFICO	• Tasso di crescita della popolazione • Tasso di migrazione (interna-esterna) • Tasso di spopolamento • Età media popolazione • Attrazione manodopera non locale

15.5 Indicatori impatto sociale altre attività

15.6 Valori spirituali e culturali e pratiche abituali

15.6.1 Descrivere tutti i valori culturali e spirituali e le pratiche abituali, comprese le lingue, i rituali e i mezzi di sussistenza tradizionali. Qualcuno di questi è in pericolo o in declino?

Il territorio della candidata Riserva della Biosfera dei Colli Euganei è un'area ricca di storia e tradizione, dotata di una forte identità culturale tutt'ora presente nella quotidianità della popolazione locale. Alcuni fra i valori culturali maggiormente presenti sul territorio sono:

- Natura: la bellezza paesaggistica che caratterizza i Colli Euganei è motivo di orgoglio da parte della comunità locale. Questo si può notare anche nelle numerose attività all'aperto organizzate autonomamente dai residenti e dalle varie associazioni attive sul territorio. Queste iniziative spesso coinvolgono le famiglie, a testimonianza della forte volontà della comunità locale non solo di vivere il proprio territorio, ma anche di tramandarne gli aspetti culturali alle nuove generazioni;
- Gastronomia: la prospera attività agricola che caratterizza da secoli questo territorio ha creato col tempo un forte legame fra uomo e cucina tradizionale che persiste tutt'ora ed è evidente, ad esempio, nelle numerose festività legate ai prodotti agricoli tipici;
- Arte e cultura: la popolazione locale è consapevole del proprio patrimonio artistico-culturale a cui vi è molto legata, come dimostrano i numerosi eventi (mostre d'arte, concerti, spettacoli teatrali, itinerari culturali ecc.);

- Comunità: la popolazione locale mette al centro la propria comunità. Questo è evidente dalle numerose iniziative volte a promuovere la coesione sociale come festività comunitarie, sagre e la creazione di numerose associazioni locali come le pro-loco;
- Religione: la maggior parte della popolazione è cattolica e la religione rappresenta un valore culturale centrale per il territorio. Oltre alla presenza di numerose chiese e santuari, la comunità locale organizza molte manifestazioni religiose. Non mancano, inoltre, le tradizionali processioni religiose in occasione delle festività più importanti di Pasqua e Natale che trasmettono il forte senso di comunità e identità religiosa del territorio preservandone anche le tradizioni.

La persistente vivacità con la quale si manifestano tutt'oggi questi valori è da interpretare come favorevole al loro mantenimento futuro, condizione insolita per un territorio considerando la perdita delle tradizioni che affligge molti di questi a causa principalmente del ricambio generazionale.

15.6.2 Indicare le attività volte a identificare, salvaguardare, promuovere e/o rivitalizzare tali valori e pratiche.

Nell'area proposta per il riconoscimento MAB UNESCO è presente un vivace impegno nella tutela, promozione e rivitalizzazione delle pratiche e dei valori tradizioni del territorio. Questo avviene prevalentemente attraverso manifestazioni locali, rievocazioni storiche, itinerari turistici e vari progetti.

- **Sagre di paese**
Il territorio euganeo è ricco di sagre locali a tema gastronomico, importanti occasioni per scoprire i prodotti locali, promuoverli e commercializzarli. Fra le manifestazioni più celebri la Festa dei Bisi a Baone che prende luogo tipicamente a fine maggio e offre degustazioni, punti di esposizione e vendita dei tipici piselli coltivati sui Colli Euganei e musica dal vivo per rievocare anche il folklore del luogo. La festa delle Ciliegie (festa della Serèsa) a Vo' presenta attività molto simili alla sagra di Baone, ovvero stand gastronomici, spettacoli e la possibilità di acquistare le tradizionali ciliegie da produttori locali. Altri esempi sono la Festa delle Giuggiole ad Arquà Petrarca e quella degli Gnocchi a Teolo, rispettivamente a ottobre e aprile. I soggetti impegnati nell'organizzazione di queste manifestazioni sono tendenzialmente le amministrazioni comunali, le pro loco e volontari.

FESTA DELLA GIUGGOLA



La Festa della Giuggiola ha luogo ad Arquà Petrarca, solitamente le prime due domeniche di ottobre. Per l'occasione vengono allestiti stand enogastronomici e organizzati spettacoli a tema medioevale con sbandieratori, tamburini e figuranti in costume. Inoltre, è prevista l'apertura al pubblico della celebre Casa del Petrarca, simbolo del patrimonio storico-artistico del paese.

15.31 Le giuggiole

Per maggiori informazioni: <https://www.arquapetrarca.com/eventi/>

Riguardo le sagre di paese è rilevante nominare anche quelle di carattere religioso come la Fiera dei Santi a Monselice che affonda le sue radici in una secolare tradizione medievale. Ha luogo fra fine ottobre e inizio novembre e vengono svolte numerose attività come mercatini con bancherelle e numerose attività ricreative per tutte le età. Altri esempi sono la Festa patronale di San Giuseppe a Lozzo Atesino, la Festa della Madonna Immacolata a Cinto Euganeo e la Festa di Santa Maria Assunta ad Arquà Petrarca, per citarne alcune. Queste manifestazioni rappresentano un'occasione non soltanto per riscoprire la tradizione religiosa del luogo, ma anche per rafforzare lo spirito di comunità e senso di appartenenza al territorio.

- Itinerari

Lo sviluppo di itinerari rappresenta un'altra modalità impiegata dal territorio per promuoverne antichi valori e pratiche. Ci sono numerosi soggetti coinvolti in questa tipologia di attività come il Gal Patavino, molto attivo in questo campo come dimostra il progetto “Passaggi Rurali,” ovvero visite guidate e percorsi escursionistici volti a promuovere e apprezzare il paesaggio rurale del territorio. Molti degli itinerari sono tematici e permettono la scoperta di storie e leggende del territorio mantenendo così viva la tradizione e i valori del passato. Gli eventi in cui vengono proposti tali itinerari sono numerosi e costantemente aggiornati sul sito ufficiale del GAL Patavino che, nell'ambito dello stesso progetto, ha creato una *newsletter* e un *podcast* con la medesima finalità promozionale e di valorizzazione. L'utilizzo di queste forme comunicazione denota un approccio innovativo al tema, rendendolo sicuramente più attrattivo per le nuove generazioni.

- Rievocazioni storiche

Questa tipologia di evento rientra indubbiamente fra le massime manifestazioni dell'identità culturale di un popolo. Nel territorio euganeo ci sono numerose iniziative di questo tipo come, ad esempio, “Il Tempo di Berta”, rievocazione storica in chiave teatrale della Leggenda di Berta e del periodo medievale da cui nasce. L'evento prende luogo a Montegrotto Terme solitamente durante il secondo fine settimana di settembre durante cui sono previsti due giorni in cui il paese si anima con spettacoli teatrali, giochi medievali e cortei storici. Il Tempo di Berta vuole essere occasione per rivivere e celebrare la storia che ha caratterizzato il territorio di Montegrotto Terme permettendo alla popolazione locale di scoprire più a fondo le proprie radici storico-culturali.



15.32 Corteo il Tempo di Berta

“Maggio in Gemola” è un altro esempio di rievocazione storica dei Colli Euganei. La manifestazione prende luogo a Baone e il riferimento storico è il momento in cui Beatrice d’Este decise di abbandonare la corte per dedicarsi pienamente alla vita di convento. L’evento storico è rievocato attraverso un corteo che rappresenta la “Corte degli Estensi” composta da sbadieratori, cavalieri, dame, popolani, giullari e musicisti. La manifestazione prevede una processione che parte dalla chiesa di Valle San Giorgio e raggiunge la Villa Beata Beatrice sul Monte Gemola. Per l’occasione viene aperto un borgo dove si ripropongono antichi mestieri, mercatini medievali, laboratori e altre attività. La manifestazione si conclude con la Santa Messa Solenne e nel pomeriggio è previsto un banchetto medievale con prodotti tradizionalmente consumati in quel periodo storico.

Euganea Film Festival è un altro evento ormai diventato tradizione nel territorio, infatti, nel 2023 verrà condotta la ventunesima edizione. Si tratta di un festival cinematografico fondato nel 2002 a Monselice e organizzato dall’Associazione Euganea Movie Movement con lo scopo di promuovere il cinema valorizzando il territorio. Il Festival è itinerante, infatti, le proiezioni sono proposte in differenti luoghi come parchi, ville e castelli dove vengono condotti anche workshop, spettacoli teatrali ed incontri con gli autori.

15.6.3 Come dovrebbero essere integrati i valori culturali nel processo di sviluppo: elementi indentari, conoscenza tradizionale, organizzazioni sociali ecc?

Le attività descritte nel paragrafo precedente sono esempio di come i valori della comunità locale debbano essere integrati nello sviluppo del territorio che abita. Il settore primario, così come le attività legate principalmente all’industria manifatturiera, possono contribuire a tutelare prodotti agricoli autoctoni valorizzandoli anche internazionalmente tramite il commercio estero. Il Made in

Italy è particolarmente apprezzato al di fuori dello Stivale²⁰, infatti, nonostante la Guerra in Ucraina, ha sfiorato i 60 miliardi nel solo 2022. Il forte *appeal* del Made in Italy può fungere da stimolo per definire ancora più dettagliatamente l'identità del territorio e i suoi valori. Oltre alle già citate etichette di qualità e provenienza, infatti, si potrebbe pensare a campagne di *marketing* che utilizzino uno *storytelling* che rievochi gli antichi valori e tradizioni legate al prodotto in vendita. In questo potrebbe intervenire la candidata Riserva di Biosfera sviluppando attività di ricerca riguardanti antichi valori e tradizioni e affiancando in un secondo momento aziende locali nello sviluppo di campagne di comunicazione.

Il turismo rappresenta con ogni probabilità il settore più adatto a integrare i valori culturali nello sviluppo dell'area nonché quello in cui la candidata Riserva della Biosfera potrebbe svolgere un robusto lavoro di tutela, valorizzazione e commercializzazione di prodotti turistici legati all'identità territoriale. Come dimostrano i progetti precedentemente citati vi sono molte attività da intraprendere per questo scopo, ad esempio:

- Investire in progetti di conservazione del patrimonio culturale/folkloristico per assicurarne la presenza anche in futuro;
- Sviluppare prodotti turistici che esaltino le tradizioni e prodotti locali come *tour* guidati, degustazioni o laboratori di antichi mestieri;
- Sviluppare una forma di turismo destinata alla popolazione locale che le permetta di approfondire la conoscenza del territorio e ne rafforzi la percezione della propria identità culturale. Ciò può essere ottenuto con l'organizzazione di manifestazioni, eventi culturali e *tour* progettati appositamente per questo fine;
- Collaborare con associazioni culturali, enti pubblici, consulenti ecc. a progetti di ricerca di antiche tradizioni col fine di riscoprirle e valorizzarle turisticamente;
- Investire in campagne di *marketing* turistico territoriale che rafforzino sia la percezione esterna che interna dell'identità del territorio;
- Avviare processi di *stakeholder engagement* fra operatori turistici e associazioni culturali in modo da favorire la creazione di un prodotto turistico realmente coerente con l'identità culturale della destinazione.

Infine, in un processo di sviluppo che integri i valori culturali di un territorio è centrale il ruolo dell'educazione. Tramite la scuola, infatti, le nuove generazioni potranno apprendere la storia del luogo in cui vivono stimolando così il loro senso di appartenenza. La candidata Riserva della Biosfera può assumere un ruolo in questo campo tramite lo sviluppo di progettualità che coinvolgano gli istituti scolastici e gli attori locali capaci di testimoniare e trasmettere i valori culturali del territorio.

15.6.4 Specificare se vengono utilizzati indicatori per valutare tali attività. In caso affermati, quali e fornire dettagli.

(Examples of indicators: presence and number of formal and non-formal education programmes that transmit these values and practices, number of revitalisation programmes in place, number of speakers of an endangered or minority language).

²⁰ Finanza.com, “Record per l'export del food Made in Italy: nel 2022 a quota 60 miliardi”
<https://www.finanza.com/news/record-per-l-export-del-food-made-in-italy-nel-2022-a-quota-60-miliardi>

“COLLI EUGANEI” MAB UNESCO BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

OBIETTIVO	INDICATORI
RICERCA	• Numero progetti di ricerca legati a tradizione/valori culturali locali avviati da operatori del territorio (associazioni culturali, pro-loco, enti pubblici ecc.) • Numero tesi universitarie sul tema
TUTELA/VALORIZZAZIONE	• Numero progetti di tutela e conservazione del patrimonio culturale/folkloristico • Numero di restauri di beni culturali • Numero di associazioni attive su queste tematiche
PROMOZIONE	• Numero campagne pubblicitarie a tema identità territoriale • Numero di eventi a tema • Numero di attori coinvolti in iniziative di promozione culturale
COMMERCIALIZZAZIONE	• Numero di prodotti commerciali con certificazione territoriali • Numero attività turistiche dedicate alla scoperta dell'identità territoriale (tour culturali, degustazioni ecc.)
EDUCAZIONE	• Numero attività didattiche • Numero di partecipanti a iniziative didattiche

15.6 Indicatori tutela, valorizzazione e promozione valori spirituali e culturali